

DUE SOGNI SULLE MISSIONI DELLA PATAGONIA E DELL'AMERICA LATINA

Antonio da Silva Ferreira

INTRODUZIONE

Atteggiamento di don Bosco davanti a questi sogni

«L'atteggiamento di Don Bosco nei confronti di quei fatti ch'egli stesso chiamò sogni è ancora in buona parte da scandagliare e da scoprire [...] E tuttavia che certi sogni appartenessero, nell'estimazione di Don Bosco, alla categoria dei doni speciali di Dio, è fuori dubbio: certe previsioni di morti, certi pronunziamenti sul futuro d'individui, d'istituzioni, di nazioni avevano in lui all'origine talora un sogno che era a suo giudizio diverso dagli altri».¹

È chiaro che il sogno del 1871-1872 sulle missioni salesiane ebbe per don Bosco il significato di una chiamata ad evangelizzare i popoli di una data regione che però non veniva chiaramente a lui indicata.² Se crediamo al card. Cagliero, quel sogno egli lo avvicinò a una visione che aveva avuto nel 1854, quando andò a vedere Cagliero gravemente ammalato: «Avvicinandosi al mio lettuccio, [...] egli l'aveva visto circondato da selvaggi di alta corporatura e fiero aspetto, dalla carnagione cuprea e dalla folta chioma nera, stretta da un legaccio sulla fronte».³ La chiave per leggere i dati di questo messaggio fu data a don Bosco dallo studio dei libri di geografia e dall'interscambio di informazioni col console argentino a Savona, Giovanni Battista Gazzolo.⁴

¹ Così incomincia don Pietro Stella la presentazione all'edizione critica di alcuni sogni di don Bosco, fatta da Cecilia ROMERO in *I sogni di Don Bosco*. Leumann (Torino), LDC [1978].

² Anche qui si verifica quanto detto da Alberto Caviglia: «A lui i sogni adombravano le cose avvenire, come già compiute [...]. Ma non gli dissero mai né come fare per giungere a quegli intenti, né dove e quando n'avrebbe trovato i mezzi, né in qual modo avrebbe vinto gli ostacoli. - Sapeva di dover giungere là, e forse soltanto sapeva che vi sarebbe pervenuto egli stesso o i suoi; non altro. Il resto, e non era né poco né facile, dovette farlo da se, e, almeno da quanto apparisce, senza specifica e concreta intenzione di eseguire ciò che i sogni gli avessero additato» (Alberto CAVIGLIA, *Don Bosco. Profilo storico*. Torino, SEI [1920], p. 73).

³ Card. Giovanni CAGLIERO, *La conquista cristiana della Patagonia alla fede e alla civiltà*, in Jesús BORREGO (ed.), *Las llamas «Memorias» del card. Giovanni Cagliero*, in RSS 19 (1991) 343.

⁴ Il medesimo cardinale Cagliero afferma: «Neanche sapeva allora a che razza apparte-

Quanto al sogno del 1883, davanti all'entusiasmo destatosi nei salesiani al sentire il racconto di quello e di altri sogni, don Bosco scrisse a don Cagliero: «Mi raccomando ancora che non si dia gran retta ai sogni etc. Se questi aiutano all'intelligenza di cose morali, oppure delle nostre regole, va bene; si ritengano. Altrimenti non se ne faccia alcun pregio».⁵

I missionari e i sogni sulla Patagonia

Mons. Cagliero non parla di sogni, ma di ideali di don Bosco: «La Patagonia!!! ecco un ideale del nostro amato Padre, realizzato; eccola un'opera compiuta, eccola divenuta ora un immenso vastissimo e gloriosissimo campo evangelico per i Salesiani!».⁶

Don Fagnano considera quei sogni un'espressione del desiderio comune di tutta la congregazione, qualcosa da realizzare col lavoro di tutti: «Mi pare che Ella sogni sopra la Patagonia, la conversione dei selvaggi, una Colonia mista di selvaggi e di cristiani, la civilizzazione insomma di questa regione. È il desiderio di tutta la Congregazione, credo, ma che finora non si è potuto mandare ad effetto per iscarchezza di personale, mezzi per vivere, case, scuole, tanto necessarie in questi paesi. - Ora è tempo di pensarvi seriamente[...]».⁷

Don Costamagna utilizza i sogni di don Bosco come un itinerario da seguire quasi obbligatoriamente: «sans ces saints rêves nous ne pouvons pas aller en avant». Sul sogno del 1883 dice: «Dell'ultimo se Lei [don Lemoyne] ha fatto nuove spiegazioni, le attendo».⁸

Per don Lasagna il sogno è una chiave per conoscere l'avvenire. Ai salesiani don Bosco assegna in eredità «le pampe dell'Argentina e Patagonia e le foreste vergini del Brasile». Ma perché essi possano entrare nell'eredità del padre dovevano dare il proprio contributo «sempre accesi di buono spi-

nessero quelle figure prodigiosamente intraviste e solo più tardi aveva sfogliato in segreto un manuale di geografia e aveva trovato che esse corrispondevano al tipo dei patagoni e dei fueghini». (Card. Giovanni Cagliero, *o. e.*, p. 343).

— Giovanni Battista Gazzolo (1827-1895): n. a Camogli (Genova). Fu marinaio e arrivò al grado di capitano. Nel 1858 emigrò in Argentina. Sarmiento lo mandò ad insegnare a Rojas (1860-63). Bibliotecario generale dell'Università di Buenos Aires (1863-68), fu uno dei fondatori della Società per la Propagazione dell'Educazione Primaria. Console argentino a Savona (1869-1895), promosse l'emigrazione di italiani in Argentina. Servi da intermediario nelle trattative per portare i missionari salesiani in quella nazione.

⁵ E IV 314, lettera Bosco-Cagliero 10.02.85.

⁶ ASC A 677 lettera Cagliero-Barberis 12.08.85.

⁷ ASC A 1320410 lettera Fagnano-Bosco 15.11.83.

⁸ ASC B 693 lettere Costamagna-Lemoyne s/d [1884]; 21.09.84.

rito e di santo zelo» e dedicare speciale attenzione alla cura delle vocazioni e alla formazione dei giovani salesiani.⁹

Influsso dei due sogni sulla vita delle missioni salesiane

In un recente studio,¹⁰ si è visto che il sogno di don Bosco del 1871-1872 sulle missioni ebbe una profonda e continuata ripercussione nella storia del Vicariato apostolico della Patagonia. Il sogno sulle missioni dell'America del Sud, fatto nel 1883, ebbe invece un'incidenza molto minore. Col tempo, per motivi indipendenti dall'interpretazione e dalle intenzioni di don Bosco, sarà questo il sogno per eccellenza sull'opera salesiana in altre aree dell'America Latina.

Alcune questioni da chiarire

1. Valore di quanto è pubblicato sui sogni di don Bosco.

Sono più di 150 i sogni di don Bosco e si trovano raccolti in diverse collezioni di ineguale valore. Ricordiamo, per la lingua italiana, Pietro ZERBINO, *I sogni di Don Bosco*. Leumann (Torino), LDC 1987; per lo spagnolo, Fausto JIMENEZ, *Los sueños de Don Bosco*. Madrid, Editorial CCS [1989]; per l'inglese, M. Eugene BROWN (ed.), *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco*. New Rochelle, N. Y. Don Bosco Publications 1986, III.

Non è questa la sede per discutere del valore o meno dei sogni di don Bosco.¹¹ Però posto il fatto che nelle MB e in tutte le altre pubblicazioni posteriori del sogno del 1883 si trova anche la seconda parte composta dal Lemoyne, nasce il problema del valore di quanto si è pubblicato su questo e su altri sogni di don Bosco. Non esistendo se non l'edizione critica di una decina di sogni,¹² è lecito domandarsi con quale criterio si possa attribuire a don Bosco quanto viene pubblicato. La risposta a questa prima domanda potrà

⁹ cf ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 28.01.84; ASC B 717 lettera Lasagna-Barberis 17.02.86; ASC A 441 lettera Lasagna-Rua 13.02.95.

¹⁰ cf A. S. FERREIRA, PATAGONIA - *Realtà e mito nell'azione missionaria salesiana* in RSS 26 (1995) 7-54; 27(1895) 219-254.

¹¹ Il lettore interessato a questo argomento potrà rivolgersi all'opera di M. Eugene BROWN (ed.), *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco*, foreword by Morton T. Kelsey, introductory essay by Arthur J. Lenti s.d.b. New Rochelle, N. Y., Don Bosco Publications 1986, 286 p., oppure allo studio di Arthur LENTI, *I sogni di Don Bosco. Esame storico-critico, significato e ruolo profetico per l'America Latina*, in C. SEMERARO (ed.), *Don Bosco e Brasilia. Profezia, realtà sociale e diritto ...* Padova, CEDAM 1990, pp. 85-130.

¹² cf C. ROMERO, *I sogni di D. Bosco*. Edizione critica. Presentazione di Pietro Stella. Leumann (Torino), LDC [1978].

essere data solo dopo la pubblicazione di una consistente serie di edizioni critiche dei sogni.

2. Le conoscenze geografiche di don Bosco relative all'America del Sud.

Alla fine del testo del sogno del 1871-1872 si trovano alcune affermazioni di don Giovanni Battista Lemoyne che, sembra, non corrispondono alla realtà delle conoscenze geografiche di don Bosco. Il 14 aprile 1883, su invito di mons. Desgrands, presidente della Società Geografica di Lione, don Bosco fece ai membri della società non una conferenza, ma «una conversazione originale, amena, spiritosa, istruttiva» sulla Patagonia. Di essa dice il Lemoyne: «Nella conferenza geografica che D. Bosco tenne a Lione nel 1883 a numeroso e scelto uditorio di dotti, parlò per un'ora e mezza del suolo, degli animali, dei fiumi, delle miniere [della Patagonia] ... da destare plauso e stupore universale e tutti esclamavano: Come fa D. Bosco a sapere tutte queste cose che nessuno prima di lui ha mai saputo o visto?».¹³

In riferimento al sogno del 1883 le MB riprendono e sviluppano ancora di più queste idee, riportando la descrizione che don Bosco tratteggia delle cordigliere, delle ferrovie ancora inesistenti, delle miniere di carbon fossile, di petrolio, di piombo e di metalli anche preziosi e finalmente la presentazione dell'arcipelago fueghino, e ribadiscono: «Don Bosco ci offre un complesso di dati positivi, dei quali egli non poteva aver avuto notizia né da viaggiatori né da geografi, non essendosi fatta esplorazione di sorta in quelle estreme latitudini né a scopo turistico né con finalità scientifiche [...] Anche qui si è costretti a ripetere che tanta precisione non era umanamente possibile se non ad una persona che avesse veduto con i propri occhi quel paesaggio così caratteristico e di così arduo accesso».¹⁴

¹³ cf ASC A 0170303 1874? *Le missioni: sogno.*

¹⁴ MB XVI 395-398. Perfino nelle trattative per la questione delle frontiere tra l'Argentina e il Cile le delegazioni sudamericane e il governo di Sua Maestà britannica non riuscirono ad avere in mano un'adeguata strumentazione scientifica, che permettesse loro di arrivare a risolvere i dubbi in questione. Per questo si rese poi necessario il contributo scientifico che don Alberto De Agostini diede con le sue esplorazioni geografiche.

— Don Alberto De Agostini (1883-1960) n. a Pollone (Vercelli), salesiano nel 1902, sacerdote nel 1909, si distinse per l'esplorazione delle terre magellaniche, volte a risolvere il problema *de las altas cumbres* per le quali sarebbe passato il *divortium aquarum* previsto nei trattati di frontiera e nelle diverse mediazioni che si succedettero per risolvere la questione tra l'Argentina e il Cile. Con pazienza e tenacia il De Agostini fece sì che si cambiassero le idee erronee che si avevano nei riguardi delle terre tra i gradi 47 e 52 di latitudine, soprattutto quanto alle aree ghiacciate a sud del parallelo 49. Raccolse anche importanti osservazioni e indicazioni scientifiche circa all'arcipelago fueghino, situato tra i paralleli 52 e 56. Tutto questo mentre svolgeva il suo lavoro di missionario tra quelle popolazioni. Morì a Torino. I risultati dei suoi studi sono raccolti in diversi libri di notevole valore scientifico da lui stesso pubblicati. A Lorena del Brasile gli studenti del corso di geografia lo hanno voluto quale loro patrono.

Eppure, ritornando sulla conferenza del 1883, le stesse MB dicono in seguito che don Bosco inviò alla Società Geografica di Lione una memoria intorno al medesimo argomento, giudicata lavoro di pregio.¹⁵ Nel gennaio del 1886 il consiglio direttivo della medesima società gli comunicava essergli stata decretata una medaglia d'argento per le sue benemeritenze nel campo della scienza geografica «intesa come contributo allo studio e al progresso degli uomini e delle cose nei paesi stranieri». Nel consegnare l'onorificenza ai due delegati di don Bosco, don Albera e don Barberis, mons. Desgrands ricordò in termini di grande elogio le fonti da cui don Bosco desumeva le sue informazioni geografiche, cioè *dai buoni autori e dalle informazioni dei missionari*.¹⁶

Una ricerca più approfondita sulla documentazione del tempo ci permetterebbe di prendere in esame anche le altre affermazioni delle MB e far vedere, a fianco del don Bosco che sogna, un altro don Bosco: *lo studioso attento al progresso delle conoscenze del suo tempo*. Ma per ora basti quanto detto sopra.

La presente edizione

Presenteremo in edizione critica il testo dei due sogni, completando così quanto detto nello studio precedente. Nel sogno del 1871-1872 don Bosco vede il futuro campo di missione dei suoi salesiani. In quello del 1883 don Bosco si trova in compagnia di diverse persone che parlano delle missioni e poi compie un viaggio dalla Colombia a Punta Arenas, nel sud del Cile. Una seconda parte di questo sogno lo fa ritornare da Punta Arenas fino alle foreste del Mato Grosso.

¹⁵ MB XVI 69 e XVIII 31-32.

¹⁶ Per gli autori di cui si servi don Bosco, rimandiamo il lettore al prezioso lavoro di J. BORREGO [ed.], *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco [...]*, in RSS 13 (1988) 261-269. Dalla corrispondenza dei missionari sappiamo poi che una delle prime preoccupazioni che avevano, arrivando in una nuova nazione, era quella di comperarvi libri di storia e di geografia per inviarli a don Bosco (cf ASC B 717 lettera Lasagna-un amico 19.03.77). Quanto alle carte geografiche dell'epoca, nella Casa Generalizia Salesiana di Roma ne è esposta una bella: Nicolás GRONDONA, *Mapa de la República Argentina*. Rosario de Santa Fé, Oficina Geográfica Argentina 1876. Su di essa sono segnate le prime spedizioni missionarie dei salesiani e delle FMA in Patagonia fino al 1880. La divisione della Patagonia nelle tre sezioni: Settentrionale, Centrale e Meridionale, ricorda la proposta dei tre Vicariati apostolici presentata da don Bosco a Roma nel 1882. Guardando la cordigliera delle Ande, come si presenta in questa carta, non si ha proprio l'idea di «una catena omogenea, la quale si estendesse da Nord a Sud per più di 30 gradi di latitudine, un cordone unico insomma per elevazione e corso». E la stessa cautela si dovrebbe avere circa le affermazioni riguardanti le isole della costa esterna ad occidente della cordigliera Patagónica.

Del sogno del 1871-1872 abbiamo solo due documenti, che verranno pubblicati in colonne parallele, in cui risulterà facile al lettore vedere le differenze esistenti tra i due. Più complesso il lavoro sul sogno del 1883, di cui abbiamo due redazioni, una breve e una lunga, ognuna con i propri manoscritti e la propria storia. La redazione lunga è quella pubblicata dalle MB¹⁷ e diffusa poi in tutto il mondo. Come viene presentata dalle MB, essa comprende le due parti del sogno: la prima parte fu scritta a quattro mani da don Lemoyne e da don Bosco. La seconda fu redatta posteriormente dal Lemoyne e non contiene correzioni di don Bosco. Faremo separatamente l'edizione della redazione breve e quella della prima parte della redazione lunga. Metteremo in appendice la seconda parte di quest'ultima. Dopo l'introduzione iniziale il nostro lavoro sarà così suddiviso:

I - edizione del sogno del 1871-1872

II - edizione del sogno del 1883

II.1 - redazione breve del sogno

II.2 - redazione lunga del sogno

II.2.1 - redazione lunga del sogno - prima parte

II.2.2 - appendice: redazione lunga del sogno – seconda parte

Diciamo ancora una parola sugli autori del testo.¹⁸

Don Bosco

Nato ai Becchi, oggi Colle Don Bosco (Castelnuovo Don Bosco, Asti) nel 1815, perse il padre quando aveva due anni e crebbe sotto la direzione saggia e ferma della madre, Margherita Occhiena. Sin da piccolo Giovanni si dedicò alla cura dei fanciulli. Il futuro gli venne indicato da un sogno che lui stesso, nella redazione delle MO, trasformò in un prezioso testo di spiritualità e di pedagogia. Riuscì a studiare fra mille difficoltà.

Il 5 giugno 1841 era sacerdote. Per tre anni si diede allo studio della morale nel Convitto Ecclesiastico di S. Francesco di Assisi, a Torino. Durante questo tempo, le aspirazioni missionarie lo portarono a imparare un po' di spagnolo e a desiderare di unirsi agli Oblati di Maria Vergine, per poter andare in missione.

¹⁷ cf MB XVI 385-394.

¹⁸ Non presentiamo una biografia completa degli autori dei principali testi. In questa sede ci occupiamo soltanto di quanto può aiutarci a capire meglio i manoscritti della presente edizione.

Don Bosco fu uno dei pionieri dell'opera degli Oratori. Egli attribuì l'inizio dei suoi Oratori all'incontro con Bartolomeo Garelli, l'8 dicembre 1841. Vedendo che, coi soli collaboratori esterni, non sarebbe riuscito a realizzare pienamente i suoi vasti piani in favore della gioventù, incominciò a coltivare alcuni dei suoi allievi fino a fondare nel 1859 la società salesiana.¹⁹ Ai salesiani aggiunse nel 1872 l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per curare l'educazione della donna. Nel 1876 diede inizio al terzo ramo della famiglia salesiana, la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, i quali, vivendo nel secolo, desideravano unirsi ai salesiani e alle FMA nel lavoro per la salvezza della gioventù.

Ai fini di questa nostra edizione è importante notare che don Bosco formò attorno a sé un gruppo scelto di persone capaci di capire il suo pensiero e di trasmetterlo per scritto in forma tale che si potesse attribuire a lui stesso.²⁰

Nel 1875 mandò i suoi missionari in America e in Francia. Nel 1883 ottenne dalla Santa Sede l'erezione del Vicariato apostolico della Patagonia settentrionale e della Prefettura apostolica della Patagonia Meridionale e Terra del Fuoco. A Vicario apostolico della Patagonia fu eletto mons. Giovanni Cagliero, il primo vescovo salesiano.

Dal 1884 la Santa Sede nominò don Rua vicario di don Bosco, che però continuò a svolgere il suo ruolo di fondatore e guida dei suoi salesiani, mentre l'amministrazione ordinaria della società passava di diritto a colui che di fatto l'esercitava già. Don Bosco morì nel 1888, assistito nel letto di morte dal suo « prediletto figlio » mons. Cagliero.²¹ Nel 1929 il Papa Pio XI lo ascrisse nell'album dei beati della Chiesa. Nel 1934 lo dichiarò Santo.

Don Giovanni Battista Lemoyne

Nato a Genova nel 1839, don Giovanni Battista Lemoyne fu ordinato sacerdote in diocesi nel 1862 e si fece salesiano nel 1865. Direttore a Lanzo dimostrò di avere doti non comuni di formatore. Sono molti i missionari della prima ora da lui formati. Chiamato a Torino nel 1884 in qualità di se-

¹⁹ Tra i primi a cui rivolse l'invito a dedicarsi al bene della gioventù si trovava Giovanni Cagliero, entrato all'Oratorio nel 1851.

²⁰ Così don Rua, il conte Cays, don Barberis, don Lemoyne, don Berto e altri. Si vedano le edizioni critiche curate dall'Istituto Storico Salesiano su RSS, le MO e altre edizioni.

²¹ Della predilezione di don Bosco per mons. Cagliero scriveva don Lasagna a quest'ultimo: «Per l'anno venturo [don Bosco] aspetta Lei infallibilmente. Poverino non può star lungi dal suo prediletto figlio, Monsig. Cagliero» (ASC 717 lettera Lasagna-Cagliero 26.08.86).

gretario del Capitolo Superiore, ebbe l'incarico di raccogliere materiale per la storia della congregazione. Morì nel 1916. Scrittore fecondo, pubblicò diversi opuscoli e libri, fra cui la vita di don Bosco in due volumi e soprattutto i primi otto volumi delle MB; il nono, del 1917, uscì postumo. Delle sue opere ci interessano quelle sul Sud America.

Anzitutto un dramma sulla Patagonia che fu poi stampato: G.B. LEMOYNE, *Una speranza, ossia il passato e l'avvenire della Patagonia* dramma in 5 atti. S. Benigno Canavese, Tip. Salesiana 1885. Vi si presenta la conquista della Patagonia da parte degli argentini e la conversione del capo Cafulcurá.

Poi nelle «Lecture Cattoliche» troviamo:

Colombia e Perù - L'Impero degli Inca, pel Sac. G.B. Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1880, 286 pp. Di quest'opera interessa il nostro sogno solo il capitolo XV: *Strade e monumenti nel Perù*, pp. 145-156.

Colombia e Perù - Conquista dell'Impero Peruviano, pel Sac. G.B. Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1887, pp. 115. Utile per il nostro sogno il capo I: *Aspetto generale del Perù*, pp. 1-5.²²

Don Giulio Barberis

Nato a Mathi Torinese nel 1847, entrò all'Oratorio nel 1861. Si fece salesiano nel 1865 e venne ordinato sacerdote nel 1870. Fu confidente di don Bosco, con il quale poté avere un costante e quotidiano contatto dal 1874 al 1879. Lasciò un gran numero di quaderni di *cronachette*, nei quali raccolse fatti e parole che riguardavano il Santo fondatore. Si tratta di un materiale largamente utilizzato sia da don Lemoyne sia da altri che hanno scritto su don Bosco.

A don Barberis i missionari inviavano libri di geografia e di storia riguardanti i paesi e le regioni dove andavano a lavorare. Don Bosco gli affi-

²² Ancora nelle «Lecture Cattoliche» si trova *Colombia e Perù - scoperte*, pel Sac. Gio. Battista Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1879, 232 pp. Don Lasagna, scrivendo a don Lemoyne, diceva: «Ieri rimontava l'Atlantico e giungeva alle infuocate regioni del Gran Pará, e domani forse rimonterò il Paraguay fino a Cuyabá. Ieri accompagnai a bordo Mons. d'Amour, vescovo di que' luoghi che era venuto personalmente a supplicarci di ajuti, ajuti che non potei a meno di promettergli in vista de' suoi lagrimevoli bisogni e della ressa che mi fanno i compagni perchè consoli quel santo vescovo. Dunque un giorno sentirà la notizia che noi penetrammo in que' luoghi che Lei ha descritto nella vita di Pizzarro: noi verremo in persona dove spazìò la sua fantasia, noi lavoreremo un giorno in quelle terre che cento volte ella sognò nelle sue notti silenziose! Oh! preghi per noi, carissimo Direttore: quando cantava: *E voi pendici, del Paraguay felici...* Lei era profeta. Ci segua dunque colla sua benedizione e col suo grande affetto, a cui corrispondo con tutto l'empito del mio cuore» (ASC B 717 lettera Lasagna-Lemoyne 12.01.83).

dò la redazione della *memoria* sulla Patagonia da inviare a Roma e che posteriormente fu pubblicata col titolo *La Patagonia e le terre australi del continente americano*. Don Barberis fu anche autore di un manuale di geografia.²³ Morì nel 1927.

Criteri di edizione

I criteri di edizione sono quelli indicati da F. MOTTO, *Norme per l'edizione degli scritti di don Bosco e delle fonti salesiane*, in RSS 1 (1982) 81-94.

In particolare precisiamo quanto segue:

Si è conservata l'ortografia dell'autore del manoscritto, anche quando oggi non è più in uso, p. e.: republica.

Quanto alla lingua, abbiamo mantenuto il più possibile la forma in cui furono scritti i manoscritti.

Ogni volta che si modifica in qualche maniera il testo del manoscritto, se ne indica nell'apparato critico la forma originale.

I - Sogno di don Bosco sulle missioni in Patagonia (1871-1872)

Alcuni dati di cronaca

Non abbiamo trovato una data esatta in cui porre questo sogno. Lo si colloca negli anni 1871 o 1872. Don Bosco lo narrò a Pio IX nell'aprile 1876.²⁴ Alla fine di luglio dello stesso anno lo raccontò a Lanzo a don Bodrato, che sarebbe partito dopo qualche mese alla testa della seconda spedizione missionaria.²⁵ Don Bodrato subito lo trasmise a don Barberis. Tre

²³ cf J. BORREGO [ed.], *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco...*, in RSS 13 (1988) 261-269; G. BARBERIS, *La terra e i suoi abitanti Manuale di Geografia*. Torino, Libreria Salesiana 1890.

²⁴ Per il racconto di questo viaggio di don Bosco a Roma si veda MB XII 158-227.

²⁵ Don Francesco Bodrato, sales, sac. (1823-1880), n. a Mornese (Alessandria). Morto il padre nel 1840, si occupò della madre. Sposatosi ebbe due figli; rimase vedovo nel 1854. Ottenne la patente di maestro elementare inferiore e, mentre insegnava nella scuola del paese, aiutava il parroco in parrocchia. Conobbe don Bosco a Mornese ed ebbe allora con lui quel dialogo sul sistema preventivo che decise del futuro del maestro. Si fece salesiano nel 1865 e fu ordinato sacerdote nel 1869. Nel 1876 guidò il drappello dei missionari che andava in Argentina. A Buenos Aires lavorò a *Mater Misericordiae* ed alla Boca. Al ritorno di don Cagliero in Italia, rimase lui come ispettore dell'ispettorato americana. Fondò la casa di Almagro dando così ai salesiani una sede propria nella capitale argentina. Diede inizio anche alle trattative per l'entrata dei salesiani nella Patagonia. Nel 1880, già molto ammalato, dovette sottoporsi a sforzi straordinari per difendere la casa di Almagro che si era trovata tra i fuochi dei ribelli e delle truppe del governo. Morì poco dopo.

giorni dopo don Bosco raccontò il sogno allo stesso don Barberis, che lo mise per scritto. Vari anni dopo, probabilmente verso il 1884, don Lemoyne, quando già era a Torino ed era stato incaricato di raccogliere documentazione per la storia di don Bosco, ne fece una nuova redazione, nella quale presentava anche un veloce riassunto storico del come questo sogno avesse influito nella scelta della Patagonia come luogo della prima missione salesiana.

I manoscritti

Due sono i manoscritti che sono serviti da fonti primarie per quanti hanno trattato l'argomento. Il primo, che chiameremo manoscritto *A*, fu redatto da don Barberis e corretto da don Lemoyne; il secondo, manoscritto *B*, fu stilato dal Lemoyne. I due manoscritti vengono pubblicati in colonna, uno accanto all'altro. La numerazione delle righe è la stessa per entrambi. L'apparato critico delle varianti è distinto per ogni manoscritto, non così le note storiche.

Come tutti gli altri usati nella nostra edizione, entrambi i manoscritti sono in buono stato di conservazione; quelli dell'ASC portano il timbro dell'Archivio Salesiano Centrale; le indicazioni per il FDB si trovano in calce. Il manoscritto di don Barberis è archiviato in *Sogni Lemoyne* e non in Barberis.

Manoscritto A: ASC A 0170401 - Sogno di D. Bosco delle Missioni in Patagonia

2 ff 310 x 210 mm., carta bianca, rigata, ottenuti piegando a metà un foglio doppio, inchiostro nero. Il testo di don Barberis occupa la metà a destra della pagina; a sinistra si trovano le correzioni e le aggiunte di don Lemoyne. Queste sono indicate nell'apparato critico con *ALe* ma non si è tenuto conto di esse nel testo edito.

flr, in basso, matita *A 0170401*; f2v, in alto, a fianco, a matita, *Sogni*.

Manoscritto B: ASC A 0170303 1874? - Le missioni: sogno FDB 1314 A8 - 1314 A11

2 ff 310 x 210 mm., carta bianca, rigata, ottenuti piegando a metà un foglio doppio, inchiostro azzurro per il testo e seppia per le correzioni e aggiunte. Il testo occupa la metà a destra della pagina; a sinistra e in fondo al documento, le correzioni e aggiunte.

flr, in alto, a matita, *MB X, 53-55*; in basso, a matita, *A 0170303*.

TESTO

manoscritto A

manoscritto B

31 Luglio 1876

1874?

Sogno di D. Bosco delle
Missioni in Patagonia

Le missioni: sogno

Relazione di D. Giulio Barberis

Ecco il sogno per cui D. Bosco poi decise a pensare alle Missioni della Patagonia. Lo contò per la prima volta al Papa nell'ultima gita che fece a Roma poi ad alcuni di noi in particolare nel dì 30 Luglio e D. Bodratto dal quale io lo udii di quel giorno istesso in sulla sera a Lanzo, dove io mi trovava con metà [de]i chierici novizi in vacanza, da una ventina di giorni. Tre di appresso essendo io in Torino e passeggiando con D. Bosco in Biblioteca, lo raccontò a me ed io mi guardai bene dal dire averlo già udito poichè D. Bosco salta sempre qualche particolarità; poi anche perchè sentendolo dalla sua bocca, mi avrebbe fatto maggior impressione. Ci disse anche essere noi i primi a cui lo raccontò: —

Mi parve di trovarmi in una regione selvaggia ed affatto sconosciuta tutta circondata da scabrose montagne che le facevan corona da una parte e dall'altra. Vidi in essa due schiere d'uomini di una altezza e statura straordinaria, di un aspetto feroce, coi capelli ispidi, di colo-

D. Bosco sognò —

5

10

15

20

gli parve di essere in una immensa pianura nella quale non scorgevansi né colline né monti. Essa era incolta.

25

Turbe di uomini la percorrevano. Essi erano quasi nudi, aveano lunghi capelli e loro pendevano dalle spalle lunghi

manoscritto A

1 31 Luglio 1876 del ALe 3 post Patagonia add — ALe 8 post Roma add mrg sin prima del 31 luglio 1876 ALe 9 in corr ex ... A 23-24 Mi parve [...] sconosciuta] Mi parve [...] tutta A Era una immensa pianura nella quale non scorgevansi né colline né monti. emend mrg sin ALe₁ Era [...] pianura tutta incolta nella [...] monti. corr sl mrg sin ALe₂ del ALe₃ 24-25 tutta circondata da] tutta circondata da A Nella estremità lontanissima dove l'occhio umano non giungeva era emend mrg sin ALe₁ Nella estremità [...] non giungeva corr mrg sin ALe₂ del ALe₃ tutta circondata da] tutta circondata da A circondavano corr ALe 27 due schiere] due schiere A turbe emend sl ALe post d'uomini add mrg sin che la percorrevano. Erano quasi nudi ALe 29 post ispidi add mrg sin e lunghi ALe

30 re abbronzato nerognolo, vestiti di pelli
d'animali: avevano per armi una specie
di lunga | picca e la fionda.

35

40

Intanto vidi molti i quali dal modo di
agire conobbi essere Missionarii di varii
ordini,

45

si avvicinarono a loro per predicare la
religione di G. C.

50

Essi con un furor diabolico, con gioia
infernale tutti li squartavano e tagliava-
no a pezzi e ponevano brani delle loro
carni sulla punta delle loro lunghe pic-
che. Di tanto in tanto si facevano crude-
li scaramucce tra loro e con i popoli vi-
cini.

55

Dopo di essere stato ad osservare que-
gli orribili macelli dissi tra me: Come
fare a convertire questa gente brutale?
Intanto vedo un drappello d'altri Mis-
sionarii che loro si avvicinavano con
volto ilare preceduti da una schiera di
giovannetti.

65

mantelli di pelli di animali.
Essi erano armati di lancia.

Questi gruppi di uomini sparsi qui e là
offrivano al riguardante scene diverse.
Gli uni correvano dando la caccia alle
belve. Gli uni andavano portando sulla
punta delle lance conficcati pezzi di car-
ne sanguinolenta. Gli altri si combatte-
vano fra di loro. Altri erano alle prese
con soldati vestiti all'Europea ed il terre-
no era sparso di cadaveri.

D. Bosco fremeva a questo spettacolo
ed ecco spuntare all'estremità della pia-
nura alcuni missionarii.

Li fissò bene ma non ne conobbe alcu-
no. Costoro andarono in mezzo a quei
selvaggi

ma questi barbari appena li videro loro
furon sopra e con barbaro strazio gli uc-
ciserono...

Quindi si rinnovarono le scene prece-
denti di battaglie.

Ed ecco in lontananza spuntare altri
missionarii. D. Bosco li fissò e li rico-
nobbe. Erano preti e chierici della Con-
gregazione.

I primi gli erano noti ma | molti altri
che seguivano i primi e pur erano Sale-
siani a D. Bosco riuscivano del tutto
ignoti.

manoscritto A

30 *post* nerognolo *add sl* e solo vestito, loro pendevano dalle spalle larghi mantelli *add sl* *ALe*

manoscritto B

33 gruppi *add sl* 35-36 Gli uni [...] belve *add mrg sin* 38 sanguinolenta] sanguinolente *B*
42 tremava] tremeva *B* spettacolo] pettacolo *B* 63-64 Salesiani *corr ex* Salesiano

39-40 Quando don Lemoyne redasse il suo manoscritto, era già avvenuta la conquista del de-
serto da parte delle truppe di Roca e i salesiani erano già entrati in Patagonia.

Tremo al solo pensare che vengono a farsi uccidere; mi avvicinai loro e sebbene non li abbia potuto conoscere personalmente, mi accorsi essere missionarii Salesiani, proprio dei nostri. Come mai va questo? Non voleva lasciarli andare avanti, ed era lì per fermarli, e farli tornare indietro, quando vidi che il loro comparire mise allegria in tutte quelle turbe di barbari le quali abbassarono le loro armi, deposero la loro ferocia ed accettarono cortesissimamente i nostri missionarii.

Maravigliato di ciò diceva tra me: Vediamo un po' come andrà questo a finire. E vidi che i nostri missionarii li istruivano ed essi | ascoltavano volentieri la loro voce; insegnavano ed essi imparavano; ammonivano ed essi mettevano in pratica le loro ammonizioni.

Stetti un poco ad osservare finché mi accorsi che recitavano il Rosario insieme di buon accordo tra missionarii e selvaggi.

Dopo un poco un missionario si mise ad intonare il «Lodate Maria, O lingue fedeli» e quegli uomini tutti ad una voce a continuare il canto di detta lode con tale unissono e con tanta forza di voce che io quasi spaventato mi svegliai.

Questo sogno lo feci da quattro in cinque anni fa, ma non ne tenni gran caso,

Costoro si avviavano verso quelle orde di selvaggi. D. Bosco tremava; voleva fermarli: si aspettava da un momento all'altro che incorressero la stessa sorte dei primi missionarii.

I Salesiani recitavano ad alta voce il Rosario di Maria SS. e così si avanzarono fra i selvaggi i quali correndo da tutte parti faceano ala al loro passaggio.

I Salesiani andarono a posti [sic] nel centro di quella folla che li circondò e si inginocchiarono. I Selvaggi pure deposte le armi per terra ai piedi dei missionarii si inginocchiarono.

Selvaggi e Missionarii intuonarono allora la canzone sacra *Lodate Maria o lingue fedeli*.

Questo sogno fece molta impressione su D. Bosco ritenendo che fosse un avviso celeste. Tuttavia non ne capì bene il significato particolare. Intese però che tratta[va]si di missioni straniere ciò che prima d'ora avea formato il suo più vivo desiderio.

Tuttavia non avea ancor presa nessuna deliberazione perché esternato il suo pensiero a Pio IX, il Pontefice dell'Immacolata gli avea risposto: – Per ora no: pensate a consolidarvi bene in Italia. Quando sarà giunto il tempo ve lo dirò.

110 massimamente che non poteva venire
 in cognizione a che popolo mai potesse-
 ro convenire le qualità che io vidi avere
 quei selvaggi. Dapprima mi credeva fos-
 115 sero Africani, di quei luoghi dove c'è
 Mons. Comboni; poi siccome allora era
 in trattative con Mons. Raymondi per le
 Missioni di Hong-Kong, pensai fossero
 di quegli isolani; ma essendomi informa-
 to mi accorsi altra essere la natura sia
 del suolo sia degli abitanti. Poco dopo
 120 stette qui Mons. r Quin[n] Arci.vo del-
 l'Australia, e mi informai da lui sullo
 stato di quei selvaggi e sulla loro natura,
 ma dalle relazioni che mi diedero non

D. Bosco adunque fatto il sogno sentì ri-
 nascere l'antica brama | del suo cuore.
 Vagheggiò adunque in primo luogo le
 missioni dell'Etiopia, cioè quella regione
 Africana che confina coll'Egitto. Ciò ri-
 svegliò la memoria della venuta di
 Mons. Comboni nell'oratorio tanti anni
 prima e le imprese della società delle
 missioni estere a Verona. Ma dopo ave-
 re interrogato e letto libri etc. lasciava
 questa idea e si fermava su Hong-Kong
 isola della Cina. Anzi venuto a Torino
 un missionario di questa parte in cerca
 di chi volesse seguirlo, D. Bosco per un
 istante si lasciò andare a trattative che

manoscritto A

110-111 *post* potessero *del le A* 117-118 *informato corr ex io A*

manoscritto B

109-110 *rinascere] rinascere* 111-112 *post le missioni del delle Indie e B* 112 *regione]*
rigioni 117 *estere add sl*

114 Mons. Daniele Comboni (1831-1881), vesc. titol. di Claudiopolis (1877-1881), n. a Limone S. Giovanni, oggi Limone sul Garda (Brescia), sacerdote nel 1854, fu missionario a Khartum dal 1857 al 1861. Tornato a Verona, vi fondò l'Istituto per le missioni Africane (Figli del Sacro Cuore) e le Pie Madri della Nigrizia. È del 1864 il suo *Piano per la rigenerazione dell'Africa*. Al concilio Vaticano presentò il suo *Postulatum pro Nigris Africae Centralis*. Nominato provicario dell'Africa centrale nel 1872 e vicario apostolico dell'Africa centrale nel 1877, morì a Khartum.

115 Mons. Giovanni Timoleone Raimondi (1827-1894), vesc. titol. di Acanto (Macedonia) (1874-1894), n. a Milano, sacerdote nel 1850, fu inviato dal Seminario Milanese per le missioni estere nella Melanesia nel 1852 e a Hong Kong nel 1858. Prefetto apostolico nel 1868, fu fatto vicario apostolico di Hong Kong nel 1874. Morì a Hong-Kong.

120 Mons. Mathew Quinn (1820-1885), vesc. di Bathurst (Australia) (1865-1885), n. nella diocesi di Dublino, fece gli studi ecclesiastici a Roma. Dottore in teologia. Vicario generale della diocesi di Filadelfia (Stati Uniti) e poi vicario apostolico di Hyderabad (India), tornò a Dublino nel 1852, dove fu rettore del seminario. Creatasi la diocesi di Bathurst in Australia, ne fu fatto il primo vescovo nel 1865.

andavano | d'accordo con quanto io non approdaronο volendo quel missionario imporre vincoli alla Congregazione e specialmente che quanto la Congregazione acquisterebbe sarebbe propriet  della sua missione. Questa pratica cost  a D. Bosco nuovi studi geografici ma inutilmente. Poi si ferm  su quelle dell'Australia. Si procur  libri, chiese notizie, parl  con Sacerdoti Inglesi venuti da quelle parti, e per un[o] sbaglio singolare si persuase che per certi confronti da lui fatti il sogno riguardava l'Australia. Da quell'istante e per quattro anni circa D. Bosco non parlava altro che dell'Australia. Anzi spinse le cose al punto che D. Bologna e il Ch. Quirino dovettero porsi con impegno a studiare la lingua inglese. Ma l'Australia a poco a poco fu surrogata da Mangalore isola delle Indie. E allora il chimico [sic] Ferrero incominci  a girare per la casa colle sue carte dell'India Cristiana. A Roma si parl  perfino di un Vicariato Apostolico in quelle parti (Vedi D. Berto).

Pure quel sogno aveva lasciato in me impressione cos  grande, e caratteri cos  marcati che io non potei disprezzarlo perch  l'esperienza di altre volte mi persuadeva dover eseguirsi quanto aveva veduto.

manoscritto A

151 *post* mi *del* aveva *A*

manoscritto B

112-130 dell'Etiopia [...] inutilmente *add mrg sin* 136 anni *corr ex anno* 139 Bologna] Bologna *B* 141-147 Ma l'Australia [...] (vedi D. Berto) *add mrg sin*

131-132 Poi [...] dell'Australia: nel manoscritto **B** questa frase si trovava alla riga 112, dopo «delle Indie» che   stato cancellato. Nelle successive correzioni fatte da don Lemoyne la frase   rimasta senza un posto dove inserirsi. Noi l'abbiamo trasferita a questo punto, dove si parla dell'Australia.

155 Intanto si venne a parlare della Repubblica Argentina, e ci vennero le profferte di Buenos Ayres e di S. Nicolás fatteci per mezzo del console Argentino. Da molte notizie, schiarimenti, informazioni che mi presi, venni in chiaro quel popolo
 160 che aveva veduto essere i Patagoni abitatori del mezzodì di quella Repubblica; e d'allora in poi non ebbi più nessun dubbio del luogo verso cui doveva rivolgere i miei pensieri ed i miei sforzi.

165

170

175

Quando ecco giungere da S. Nicolás de los arroyos la lettera colla quale Mons. Cecarelli di sua propria spontanea volontà, senza nessun precedente trattato invitava D. Bosco a spedire nella Repubblica Argentina i suoi Missionarii. D. Bosco meravigliò di questo invito, appoggiato eziandio dal Console Argentino stabilito in Savona, e si mise a procurarsi libri e leggere attentamente. Cosa stupenda! Quei libri erano forniti di stampe e in quelle stampe vedé perfettamente disegnati quei selvaggi visti nel sogno. Erano i Patagoni. Prende ulteriori istruzioni e tutte sono in perfetto accordo col sogno. Ogni dubbio è tolto. D. Bosco andato a Roma narra ogni cosa al Cardinale Barnabò il quale trattò come una fantasia da bambini simili progetti, e specialmente l'asserzione esservi nell'America del Sud popoli numerosi ancora da scoprire e non volle parlarne al Papa. Allora D. Bosco stesso ne parlò a Pio IX, il quale prese subitamente la cosa in serio e diede incarico al Cardinale Franchi di fare una relazione.

156 Don Pietro Ceccarelli, sac. (1842-1893), n. a Modena, era laureato in teologia e diritto canonico. Nel 1871 partì per l'Argentina accompagnando la salma di mons. Mariano José de Escalada, arcivescovo di Buenos Aires, morto a Roma nel 1870. Parroco di S. Nicolás (1873-1893), vi fondò l'ospedale, l'asilo e completò la costruzione della chiesa. Nel 1893 rinunciò alla parrocchia di S. Nicolás e si unì al pellegrinaggio che veniva a Roma. Morì a Modena.

157 Console argentino a Savona dal 1869 al 1895 era Giovanni Battista Gazzolo (1827-1895): n. a Camogli, Genova. Marinaio, arrivò al grado di capitano. Nel 1858 emigrò in Argentina. Sarmiento lo mandò a fare scuola a Rojas (1860-63). Bibliotecario generale dell'Università di Buenos Aires (1863-68), fu uno dei fondatori della Società per la Propagazione dell'Educazione Primaria. Durante il periodo di Savona fu a Buenos Aires per ben due volte, nel 1875-1876 per accompagnare i primi missionari salesiani, e nel 1879-1881, quando lavorò nel ministero della marina argentina.

171 Il card. Alessandro Barnabò (1801-1874), card. col titolo di S. Susanna (1856-1874), n. a Fiuggi (Frosinone), fu segretario di Propaganda Fide. Morì a Roma.

179 Il card. Alessandro Franchi (1819-1878), arciv. di Tessalonica (1856-1874), card. col titolo di S. Maria in Trastevere (1874-1878), n. a Roma, fu ordinato sacerdote nel 1852. Era dottore in filosofia e teologia presso il Collegio Romano. Nel 1853 fu nominato incaricato d'affari della nunziatura di Madrid. Eletto arciv. di Tessalonica, fu internunzio a Firenze dal 1856 e nunzio apostolico in Spagna dal 1868. Venne inviato quale legato a Costantinopoli per trattare del problema dello scisma della chiesa armena. Nel 1873 fu creato cardinale.

Ma costui temporeggiava | a farla: E Pio IX insisté e il Cardinale rispose: Ma sono utopie, idee di mente inferma. E Pio IX comandò risolutamente. La relazione fu fatta. Pio Nono diede ogni licenza ed approvò. | 180
 Pio IX dà la licenza. Le missioni dell'America del Sud sono decise. D. Bosco da allora in poi parlò con tanta sicurezza delle parti ancor | non esplorate da sembrare aver esso visitate tutte quelle regioni. | 185
 Nella Conferenza geografica che D. Bosco tenne a Lione nel 1883 a numeroso e scelto uditorio di dotti, parlò per un'ora e mezza del suolo, degli animali, dei fiumi, delle miniere ... da destare plauso e stupore universale e tutti esclamavano: Come fa D. Bosco a sapere tutte queste cose che nessuno prima di lui ha mai sapute o viste? | 190
 200

D. Lemoyne

manoscritto B

170-185 D. Bosco andato [...] ed approvò *add mrg sin*

II – Sogno sulle missioni d'America – 1883

Un po' di cronaca

Nel 1883 gli sforzi di don Bosco per consolidare le missioni in America arrivarono a un felice risultato. Il mese di agosto aveva portato alcune buone notizie. A Niterói si era fondata la prima casa in Brasile.²⁶ Anche le trattative per la Patagonia andavano a gonfie vele. Il 27 agosto era stata approvata la creazione del Vicariato apostolico e della Prefettura apostolica. Don Cagliero era eletto provicario della Patagonia e don Fagnano prefetto apo-

²⁶ La notizia era stata data sia da don Costamagna, arrivato a Torino il giorno 7 per prendere parte al III Capitolo Generale della congregazione, sia da una lettera di don Lorenzo Giordano, inviata da Villa Colón, nella quale descriveva minutamente la cerimonia di addio di quei missionari e del loro imbarco, sia infine da don Lasagna, che da Niterói il 6 agosto informava del loro arrivo a Rio e dei primi giorni nella nuova casa.

stolico. In quello stesso giorno la notizia fu data dal card. Nina a don Francesco Dalmazzo, all'epoca Procuratore generale della società salesiana.²⁷

Don Bosco era così arrivato alla conclusione di un lungo processo che lo aveva portato a consolidare un ideale perseguito da parecchi anni: quello di avere finalmente una missione indipendente, nella quale i salesiani potessero svolgere autonomamente il proprio lavoro. Proprio in quell'occasione, e precisamente la notte del 30 agosto, festa di S. Rosa da Lima, alla fine degli esercizi spirituali tenuti a S. Benigno Canavese, sognò l'America del Sud. Nel sogno, partendo da un punto della diocesi di Cartagena, in Colombia, faceva un viaggio lungo la Cordigliera delle Ande, raggiungeva poi attraverso la Bolivia e il Mato Grosso, il sud del Brasile e l'Argentina, attraversava quindi tutta la Patagonia e finiva a Punta Arenas. Gli veniva presentato un campo di lavoro ben più vasto che la Patagonia: «Or bene; queste montagne sono come una sponda, un confine. Fin qui, fin là è la messe offerta ai Salesiani. Sono migliaia e milioni di abitanti che attendono il vostro aiuto attendono la fede. Queste montagne erano le cordigliere dell'America del Sud».²⁸

L'iter redazionale del sogno

Il testo non fu stilato tutt'intero in una volta. Don Bosco narrò quel sogno il 4 settembre ai membri del Terzo Capitolo Generale riuniti a Valsalice. Si fece allora una prima bozza di testo, di cui don Costamagna portò una copia in America. Era la redazione breve del sogno. Non sappiamo se le correzioni introdotte da don Berto appartengano a questa fase della redazione o se siano state fatte più tardi.

Don Lemoyne preparò poi una seconda redazione del sogno, quella lunga e la sottomise a don Bosco perché la rivedesse. Questi fece le sue correzioni²⁹ e il manoscritto tornò al Lemoyne, il quale apportò ulteriori corre-

²⁷ cf ASC A 850 lettera Nina-Dalmazzo 27.08.83. Non abbiamo trovato la data in cui questi la comunicò a don Bosco.

— Il card. Lorenzo Nina (1812-1885), fatto cardinale nel 1877 col titolo di S. Angelo *in Foro Piscium* e poi trasferito a quello di S. Maria in Trastevere. Con Leone XIII divenne Prefetto della S. Congregazione del Concilio. Fu cardinale protettore della congregazione salesiana.

²⁸ 1883 *sogno sulle missioni d'America* in C. ROMERO, *I sogni di Don Bosco*, p. 88.

²⁹ Questo è l'unico sogno missionario che porta correzioni autografe di don Bosco. Si può supporre che a questo punto della redazione sia stata inviata in America una copia della redazione lunga. In questo caso dobbiamo ipotizzare l'esistenza di un manoscritto che chiamiamo M. La ragione dell'ipotesi è che a Buenos Aires, in ASCBA *Sueños de Don Bosco* n. 19, si trova una traduzione in spagnolo del sogno nella quale ci sono alcune correzioni sia di don Bo-

zioni e sottomise di nuovo il testo a don Bosco. Il manoscritto tornò per la terza volta a don Lemoyne che vi aggiunse ancora qualche cosa di suo.

Dall'epistolario di don Bosco sappiamo che un tale lavoro non era ancora finito il 15 ottobre. Il conte Luigi Colle³⁰ aveva sentito parlare di un sogno di don Bosco in cui compariva il proprio figlio e ne aveva chiesto una copia in francese a don Bosco, il quale scrisse a don Lemoyne: «Fammi il piacere di ultimare il sogno di America e poi mandamelo tosto. Il Conte Colle ne è desideroso, ma lo vuole tradotto in Francese; il che procurerò di fare immediatamente». E lo stesso giorno scrisse ad un amico: «D. Rua aura avec lui l'Histoire Américaine. Elle a été écrite en détail et pas courte. L'Abbé Barruel tachera de faire la traduction, mais dans le cas qu'il ne puisse pas l'achever, D. Rua même l'accomplirà».³¹

Quando don Bosco l'ebbe in mano scrisse il 12 novembre a don Costamagna: «Il sogno di Don Lemoyne deve essere corretto in alcune cose e lo vedrai».³² A gennaio il sogno era già stato portato a conoscenza dei salesiani. Nella lettera a don Bosco del 28 gennaio 1884 don Lasagna diceva: «Ho letto con avidità il suo ultimo sogno e mi dà la chiave dell'avvenire. Oh! che il buon Gesù ci conservi sempre accesi di buono spirito e di santo zelo!!».³³

sco che di Don Lemoyne, però ne mancano diverse altre. È da supporre che il manoscritto da cui fu ricavata tale traduzione spagnola non riportava queste correzioni che sarebbero state introdotte poi nel testo dai due autori. La traduzione spagnola in questione è del 1884 ed era in mano alle Suore del Buon Pastore.

³⁰ Louis Antoine Fleury Colle (? – 1888) n. a La Farlède (Var), Francia, sposato con Marie Sophie, nata Buchet (? – 1909), non lasciò mancare mai il suo appoggio a don Bosco nei momenti più critici. Fu presidente del consiglio dell'Unione Cattolica e Sociale di Var, della Società di S. Vincenzo de' Paoli a Toulon e del Circolo Cattolico della Provenza, di cui fu uno dei fondatori; fondatore anche del giornale cattolico «La Sentinelle du Midi»; conte di S. Romana Chiesa.

Il figlio, Louis Fleury Antoine Colle (1864-1885) n. a La Farlède (Var), Francia. Nel desiderio di salvaguardare la sua cagionevole salute, i genitori lo fecero viaggiare molto: Londra, Parigi, Roma, Paray-le-Monial, Ars, Tours, Louvesc furono le tappe di questo suo pellegrinare. Morì a Toulon. Don Bosco ne scrisse la biografia: *Biographie du jeune Louis Fleury Antoine Colle par Jean Bosco prêtre*. Turin, Imprimerie Salésienne 1882, in OE XXXII [421] - [543].

³¹ cf E IV 273, lettera Bosco-Lemoyne 15.10.83; E IV 498, lettera don Bosco-un Ami 15.10.83.

³² E IV 241, lettera Bosco-Costamagna 12.11.83. Ricordiamo quanto detto a don Lemoyne da don Costamagna, prima di partire dall'Italia, e già riportato nello studio anteriore: «Vuol adesso saperne una bella[?] Ier l'altro arrivò a D. Bosco una lettera del più giovane Vescovo Cattolico, di S. José in Costarica sul Panamá.

Noti che S. José sta proprio sul grado 10 di latit. nord - [...] Lei che aggiusta le grazie, e le visioni, vi abbia cura, e non dimentichi questo fatto importante. D. Bosco volle che gliel facessi noto» (ASC B 693 lettera Costamagna-Lemoyne 28.10.83).

³³ ASC A 1424001 lettera Lasagna-Bosco 28.01.84.

Il sogno come strumento di governo religioso e politico

Per i salesiani il fatto che don Bosco avesse sognato qualche luogo o fondazione ha avuto sempre una grande importanza agli effetti delle loro decisioni. Mons. Lasagna si servì della seconda parte del sogno per giustificare i suoi progetti sulle missioni del Paraguay e del Mato Grosso. Ma il sogno acquistò importanza solo dopo la scoperta di grandi giacimenti minerali e di petrolio in Patagonia e nella Terra del Fuoco.

L'uso che in Brasile ne fece la politica di Juscelino Kubitschek, interessato a convincere l'opposizione politica e l'opinione pubblica del suo paese dell'opportunità di costruire Brasilia, unì indissolubilmente questo sogno e il nome di don Bosco alla nuova capitale brasiliana.³⁴

Si ebbero anche altri tentativi di uso politico del sogno: così a S. Paolo del Brasile il governatore, Paolo Maluf, chiese copia del sogno ai salesiani per cercarvi una giustificazione alla creazione della *Petropaulo*, compagnia statale di petrolio; in Argentina, si cercò di spiegare con lo stesso sogno la proposta del presidente Raul Alfonsin di trasportare la capitale da Buenos Aires a Patagones-Viedma. Ancora oggi i progetti per l'esplorazione delle risorse minerarie della serra della Bodoquena (Mato Grosso do Sul) fanno leva sul fatto che don Bosco avrebbe sognato quelle ricchezze.

II.1 – Redazione breve del sogno

I manoscritti della redazione breve

Nell'Archivio Salesiano Centrale troviamo 3 manoscritti di questa redazione. Il primo è quello di un amanuense non meglio identificato, con correzioni di don Gioacchino Berto: lo chiameremo manoscritto C. Gli altri due sono copie di questo, fatte da Costa³⁵ e da Angelo Speroni. Una copia

³⁴ cf C. SEMERARO (ed.), *Don Bosco e Brasilia Profezia, realtà sociale e diritto...* Padova, CEDAM 1990. Si vedano specialmente i seguenti contributi: A. LENTI, *I sogni di Don Bosco. Esame storico-critico, significato e ruolo profetico per l'America Latina*, *ib.*, pp. 85-130. J. de VASCONCELLOS, *Don Bosco sognò Brasilia?*, *ib.*, pp. 131-138.

³⁵ Nel 1887 (cf nota 37) erano novizi a Foglizzo Giuseppe Costa e Lodovico Costa. Il nostro sogno occupa le pagine 8-11 di un quaderno a copertina grigia, 194 x 152 x 4 mm., con 60 pagine, su cui è scritto «*ad usum Costae*» «*Visioni dell'amato padre D. Bosco*». Vi si trovano diversi sogni dal 1864 al 1883. La posizione archivistica è ASC A 0160501 *Visioni dell'amato padre D. Bosco*.

Angelo Speroni fu novizio a Foglizzo nel 1890. Dei due quaderni a lui intitolati in ASC A 0180108 *Speroni Angelo* ci interessa il secondo dalla copertina nera, marmorata in verde, 205 x 150 x 7, intitolato *Speroni (2)*, pagine numerate da 121 a 216. Il sogno si trova alle pp. 121-123. La copia ha alcune correzioni stilistiche.

del manoscritto in questione si trova nell'Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires.³⁶

Esiste pure un ultimo manoscritto, probabilmente di don Berto, con la redazione breve e che incomincia con una nota: «Le parole non sono testuali essendo state scritte dopo una conferenza in cui fu letto il sogno».³⁷

In questa edizione ci occuperemo solo del manoscritto C, di cui diamo la descrizione.

Manoscritto C: ASC A 0170504 – Sogno sull'evangelizzazione dell'America del Sud

Si narra per disteso la riunione iniziale nel grande salone. Non si parla di Luigi Colle. Don Angelo Lago porta i fichi verdi in questa riunione. Il viaggio attraverso l'America viene ridotto a poche righe. L'incontro coi salesiani avviene a Punta Arenas. Non esiste il viaggio di ritorno da Punta Arenas nel Mato Grosso.

aut. italiano un foglio doppio, carta bianca, 319 x 224 mm., inchiostro china. Il testo occupa solo la metà della pagina, lasciando l'altra metà per osservazioni e correzioni. L'ultima facciata è lasciata in bianco. Correzioni e osservazioni di don Berto anche sul testo scritto.

³⁶ Il sogno occupa le pp. 6-9 di un quaderno 283 x 207 mm. dal titolo *Viva D. Bosco 1896 colección de sueños de Bernal*, in *ACSBA Sección Sueños de Don Bosco, n. 16*. Una annotazione archivistica dice dell'intera collezione: «Documento entregado al Archivo histórico de Buenos Aires, desde Bernal, el 7.3.1976, por el P. Antonio Adij SDB →». Sembra che questa copia sia del 1899.

³⁷ In *ASC A 0170504*. Si tratta di un foglio doppio di carta bianca, 319 x 217 mm., inchiostro viola. Il contenuto è molto simile a quello del manoscritto di cui parliamo, ma la redazione è molto più curata. Inoltre ci sono alcune differenze: don Lago porta i fichi verdi quando don Bosco è a Punta Arenas e non nella riunione iniziale. Esiste poi una spiegazione del significato del sogno. Seguono alcune righe sul sogno Santiago-Pechino. Alla fine don Barberis dà l'annuncio dell'accettazione della casa di Quito, il che ci permette di datare il manoscritto del 1887.

TESTO

Manoscritto C

Sogno sull'evangelizzazione dell'America del Sud

La notte di St. Rosa di Lima 30 Agos[to] 1883, ebbi un sogno nel quale mi parve di trovarmi ad un trattenimento di molte persone, in cui il discorso venne sulla Congregazione. Osservai bene che gente fosse quella che mi attorniava: ma non mi riconobbi: chiamai a varii, ma rispondevano vagamente. f. 1r

Vi era uno vicino a me, che mi faceva discorrere: io chiamo a lui chi fosse ed egli mi rispose che era amico mio e dei Salesiani, ma non mi disse il nome e soggiunse a me rivolto:

Vorrei darle un po' di lavoro, si metta a questo tavolo e tiri giù questa corda. Io guardo, vedo che la corda aveva notato lì sul principio il numero 0. Mi metto a ridere, ma egli soggiunse: «non è più tempo di ridere, bisogna lavorare, tiri questa corda»[;] io tiro ed esce fuori il numero 1.

«Tiri ancora», io continuo a tirare molto e fo un gran rotolo di corda, vado fino al numero 20. «Tira ancora finché troverai un grosso nodo»; io tirai finché uscì fuori il numero 47 dove c'era un grosso nodo. Io continuava a tirare, ma dopo il nodo la corda era divisa come in tante piccole cordicelle. Allora l'amico mi disse: «47 + 3 quanto fanno? 50 + 5 = 55: «Ora si volti in dietro e tiri la corda dall'altra parte»; io tiro e vado fino al numero 10: «tiri ancora». Io mi sforzo, ma la corda non viene più e trovai dell'acqua. «Non vedi altro?» No «ebbene 55 + 10 quanto fanno?» – 65 «Va bene, ora tira ancora»; tirai e uscirono tante funicelle: guardai la mia guida come per dire: «ed ora?» «Ora con queste cordicelle farai l'uso che ti dico». f. 1v

«Adesso osserva bene il tutto. Che cosa vedi?» «Un immensa estensione con ad occidente montagne che formano una grande sponda ed un numero immenso di abitanti alle loro falde: ma che cosa è questo?» «È tutto messe preparata pei Salesiani. Non sono pochi, ma a migliaia, a milioni che attendono il vostro aiuto».

In questo momento vedo giungere D. Lago con un canestro di fichi piccoli e verdi. «Prendi» mi dice. «Ma che farne?» «Mi dissero di portarglieli». Lo sconosciuto che stavami sempre vicino prese il canestrino e «prenda, mi disse, questo è il regalo che Le fo: sono verdi ed immaturi, ma appartenenti al grandi albero della vita: tu falli maturare. Sappi che tutti questi fichi devi farli attaccare alla pianta». «Come fare?» – «Ecco come fare» e intanto prese i fichi e li immerse in un vaso pieno di sangue, poi in un vaso pieno di sudore.

Mi parve di capire che questi ficchi indicassero i poveri selvaggi, che abitavano quelle vastissime regioni, verdi ed insipidi perché non conoscevano la vera Religio-

1 sull'evangelizzazione dell' add Br post dell' del L' Br 2-3 post parve del che io corressi immensamente in un treno di ferrovia: era strano ed in movimento mi 6-7 ed egli corr sl ex e lui Br 7 era corr sl ex è Br 9 post corda add 7 Br 15 grosso emend ex il numero 17 Ora si volti corr sl ex Ora voltate Br tiri corr ex tira Br 22 post dico. add mrg d andar a capo Br 26 post aiuto». add mrg d andar a capo Br

ne: ma che si dovevano attaccare alla pianta per farli maturare, cioè farli entrare in grembo di S.^{ta} Madre Chiesa, dove sarebbero maturati pel Paradiso. Mi parve anche di comprendere che quel vaso di sangue e di sudore, dove dovettero essere immersi per poterli far maturare, dovesse indicare il Sangue di G. C. ed il sudore nostro che dovevamo spargere per riuscire a tuffarli nel sangue di G. C. e cioè per farli cristiani; e forse il sangue dei nostri martiri, stati sgozzati nell'Evangelizzazione di quelle terre. 40

f. 2r – Poi seguitò la guida «questo sarà ottenuto prima che sia compiuta la 2.^{da} generazione: questa non si conta. La 2.^{da} dopo questa». «E quanti anni ciascuna generazione deve calcolarsi?» «60 anni» «E dopo?» «Vieni, e mi indicò di montare in un treno a vapore dicendo: tutte le regioni che visiteremo saranno salve. Guarda che camminiamo sempre ai piedi delle Cordigliere». A questo punto alza una carta e vi era notata la Diocesi di Cartagena. – «E più in su?» – «Sono altre cose che non servo per te». E intanto il treno era partito e continuò a viaggiare gran tempo: Dopo lungo camminare il treno si ferma e molti passano dall'altra parte delle Cordigliere, in un gran traforo: quindi partimmo di nuovo e viaggiai finché arrivammo ad un altro traforo ed anche qui molti passano dall'altra parte. 45 50

In seguito si parte e si va allo stretto di Magellano: e la guida mi fece vedere che arrivammo a Punta Arena, nell'interno, non sul mare, in luogo ben elevato. Io ero contento e chiamai: «Che cosa è tutto questo che abbiamo veduto?» «Ciò che adesso è in progetto avverrà realmente. In futuro tutti questi selvaggi saranno così docili che verranno esse stessi a chiamare istruzione e commercio». 55

Arrivato a questo punto io desideravo vedere i miei figliuoli che erano venuti in America e dissi alla guida: «Daché mi avete condotto fin qui, conducetemi innanzi a vedere i miei Salesiani che sono in questa regione». Esso mi condusse e mi furono schierati in grande quantità ma io non ne conobbi più nessuno. Tutti però erano pieni d'ammirazione verso di me: Io chiamavo se mi conoscevano, essi risposero: «vedemmo il suo ritratto». 60

Tra le cose che mi parve di aver osservato di più si è che passammo sulle sponde dell'Uruguay che credeva fiume da poco... e che è grandissimo, e par venir di capire in generale che questi selvaggi che vi sono adesso saranno difficili a moralizzare. Quelli che verranno saranno molto più buoni e facili. 65

Allora io dissi tra me: ma questo è un sogno: mi tocco, batto le mani e soggiungo: ma no, che non sogno, sono qui davvero: Questo vedo che è una realtà: ma in quel momento suonò la levata e mi svegliai. 70

42 *post* terre. *add mrg d* a capo *Br* 44 *post* questa₁ del le ante E quanti del a capite *Br*
 46 dicendo: *corr sl ex* . *Br* *post* dicendo: del Dopo *Br* Guarda] Questa strada C Guarda bene
*emend Br*₁ Guarda *corr Br*₂ 47 sempre ai *emend ex* qui in *Br* *post* ai del farai una corda della quale farai l'uso 53 ante In seguito *add mrg sin* a capo *Br* 54 *post* Arena, del C
 cro] era C 55 questo che *corr ex* questo? Che 58 desideravo] desiderava C 64-
 67 Tra le cose [...] facili. Allora [...] mi svegliai. *corr ex* Allora [...] mi svegliai. Tra le cose [...] facili. *Br* 64 Tra le cose [...] di più *emend sl ex* Parmi *Br* 65 Uruguay *corr ex* Uruguay
Br 65-66 e par venir di capire in generale che *add sl Br* 70 *post* momento del Quirino *Br*

II.2 – Redazione lunga del sogno

I manoscritti dell'Archivio Salesiano Centrale

L'ASC conserva un materiale molto composito a riguardo del sogno. Della redazione lunga ci sono 7 manoscritti. Pure l'Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires conserva un manoscritto, cui si è già accennato in nota 29 a proposito dell'iter redazionale del sogno.³⁸

Il primo manoscritto dell'ASC è del Lemoyne e da noi sarà indicato come manoscritto **D**. Di esso esiste copia, che fu corretta da don Bosco e dallo stesso Lemoyne e che chiameremo manoscritto **E**. Nessuno dei due include il viaggio da Punta Arenas al Mato Grosso.

Si trova poi un manoscritto indipendente vergato dal Lemoyne e che porta questa parte del viaggio. Di esso faremo un'edizione in appendice e lo identificheremo come **F**. Dai manoscritti **E** e **F** messi insieme derivano due manoscritti diversi. Uno ad opera di Berto e che chiameremo manoscritto **G**³⁹ e un altro ad opera del Lemoyne, cui daremo il nome di manoscritto **H**.⁴⁰ Entrambi descrivono il viaggio di don Bosco fino a Punta Arenas e quello di ritorno al Mato Grosso, ma l'inserzione delle aggiunte e correzioni nel testo del manoscritto **G** è diversa da quella di **H**. Il testo di quest'ultimo fu anche stampato e si trova in *ASC A 075 Documenti, XXVI*, capo *LXXXVII*, pp. 525-533. Corrisponde al testo edito da *MB XVI*, 385-394.

Dal manoscritto **H** ne nascono altri due; anzitutto **K**: si tratta di una traduzione in francese del testo del manoscritto **H**; ma i sottotitoli del rege-

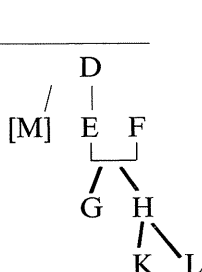
³⁸ Contiene il testo della redazione lunga e corrisponde sostanzialmente al manoscritto **D**. Si trova in *ACSBA Sección Sueños de Don Bosco* n. 19. È in spagnolo e occupa ff. 65-74, di un quaderno 230 x 180 mm. che conserva copie di sogni di don Bosco anche posteriori al 1883. Il nostro sogno porta il n. 11. Un'annotazione archivistica dice che il documento risale al 1884 e fu consegnato dalle Suore del Buon Pastore.

³⁹ In una cartella dal titolo «*Sogni di Don Bosco o meglio Profezie* (scritti da D. Berto Gioacchino)», troviamo un fascicolo di 34 pagine numerate più due in bianco, carta bianca, rigata, 316 x 219 mm. È una copia di diversi documenti, fatta da don Berto dopo il 1892 (vedi nota del copista a p. 21). La posizione archivistica è *ASC A 0170709:1 – Sogno di D. Bosco sulle Missioni Salesiane d'America – 1883. 2 – Victor Ugo e D. Bosco – 1883. 3 – Sogno sulla guarigione del chierico Lodovico Olive salesiano – 1887*. Alle pp. 1-21 riporta il sogno, integrando i manoscritti **E** e **F**, ma conservando distintamente le aggiunte di don Bosco. Manca la maggior parte delle aggiunte e correzioni fatte dal Lemoyne nel manoscritto **H**. Anche l'incontro con i salesiani è a Punta Arenas e non in un grosso borgo al grado 47 di latitudine, come nel manoscritto **H**. A p. 22, riporta il testo di una notizia dell'«*Unità Cattolica*» (21 agosto 1891) sul piano della ferrovia panamericana.

⁴⁰ Nella posizione archivistica *ASC A 0170504 – Sogno del Sig. D. Bosco 1883 30 Agosto La Patagonia*, si trova un fascicolo fatto da 7 fogli doppi, carta bianca, 319 x 224 mm., inchio-

sto sono messi sul margine sinistro, a misura che segue il racconto;⁴¹ poi il manoscritto **L** in italiano.⁴²

Questa filiazione dei documenti può essere capita meglio dallo stemma che segue. In esso troviamo il testo **C**, il cui influsso sulla redazione del testo **D** è incerto. Seguono poi le derivazioni da **D** e da **F**.



II.2.1. Redazione lunga del sogno - prima parte

Manoscritti usati per l'edizione

Per questa prima parte della redazione lunga utilizzeremo i documenti **D** e **E** scritti da don Lemoyne con correzioni di don Bosco. Di essi diamo la descrizione.

Manoscritto D: ASC A 2230310 – 1883

È il primo manoscritto del Lemoyne, con correzioni dello stesso.

stro nero. Il testo occupa la metà destra della pagina, e le correzioni e aggiunte si trovano anche nella metà sinistra. Dopo il N.B. sulla richiesta di fondazione a S. José di Costa Rica, scrisse il Lemoyne:

«/-----/

D. Bosco narrò questo magnifico [emend ex sogno] sogno ai superiori e ai direttori e ai rappresentanti di tutte le case salesiane radunati pel Capitolo generale.

/-----/

La prima volta che D. Bosco narrò il sogno parve che la casa dei Salesiani fosse subito visitata appena giunto a Punta Arenas. Dando spiegazioni a D. Lemoyne disse che la sua fermata fu presso il Rio Negro, a Patagones e che per ciò che vide gli sembrò che questa città debba venire di molta importanza. Ma può darsi che abbia fatto più fermate a varie case salesiane».

⁴¹ cf ASC A 0150203 – *Voyage en Amérique – Rêve de D. Bosco*. Si tratta di un quaderno dalla copertina verde, in francese e in fiammingo, 211 x 168 x 2 mm., con 28 pagine.

⁴² È un quaderno dalla copertina nera, 148 x 100 x 30 mm., con 396 pagine, appartenente a Francesco Piccolo e che, nonostante il titolo *Don Bosco – Sogni*, contiene non solo sogni, ma anche altri episodi della vita di don Bosco. Il quaderno finisce con la data 14.02.97. Il nostro sogno occupa le pp. 1-36. La posizione archivistica è ASC A 0180205 *Don Bosco – Sogni*.

aut. italiano, 3 ff doppi, carta bianca, rigata, 310 x 209 mm., annerita, inchiostro nero. Il testo occupa la metà a destra della pagina; le correzioni e le aggiunte sono sia sul testo che sullo spazio in bianco a sinistra.

ined.

f1r, in alto, matita blu, 1883; f5v, in basso, matita, A 2230310; f6v, in alto, matita, 1883; in basso, matita, A 2230310.

Manoscritto E: ASC A 2230310 – *Sogno del Sig. D. Bosco* 1883

È il secondo manoscritto del Lemoyne, con correzioni e aggiunte di don Bosco (*EBo*) e dello stesso don Lemoyne (*ELe*). Le correzioni di don Bosco a volte riportano al testo del manoscritto D da cui il Lemoyne si era discostato nel manoscritto E. Sia don Bosco che don Lemoyne correggono più di una volta il testo.

aut. italiano, 6 ff doppi, carta bianca, rigata, 309 x 209 mm., annerita, inchiostro nero e, nelle correzioni, anche viola. Il testo di don Lemoyne occupa la metà a destra della pagina, e vi sono correzioni sia del Lemoyne che di don Bosco. Nella metà sinistra troviamo correzioni e aggiunte di don Bosco e dello stesso don Lemoyne.

ed. Cecilia ROMERO, *I sogni di Don Bosco*. Edizione critica. Presentazione di Pietro Stella. Leumann (Torino), LDC [1978], pp. 83-93.

In alto, le pagine sono numerate a matita dall'1 all'11, tranne le pagine 6, 8, 10 e 12.

TESTO

Manoscritto E

Sogno del Sig. D. Bosco – 1883

f. 1r

5 Era la notte che precedeva la festa di S. Rosa di Lima (30 Agosto) ed io ho fatto un sogno. Mi accorgeva di dormire e nello stesso tempo mi sembrava di correre molto, a segno che mi sentiva stanco assai di correre, di parlare, di scrivere, e di faticare nel disimpegno delle altre mie solite occupazioni. Mentre pensava se il mio fos-

1 Sogno [...] 1883] 1883 D 3 e nello [...] mi sembrava] e pure mi sembrava nello stesso tempo D 4 molto, *corr ex* mollo *EBo*. a segno che *emend sl ex EBo* assai *add mrg sin EBo* 4-5 e di faticare nel *corr ex* e del *ELe*

2 Rosa di Santa Maria (1586-1617), n. a Lima, entrò nel terz'ordine domenicano e così, pur rimanendo a casa sua, visse una vita di maggior asceti e perfezione. Morì a Lima. Nel 1668 Clemente IX la inserì nell'albo dei beati della Chiesa; Clemente X nel 1671 in quello dei santi e la dichiarò patrona delle Americhe.

se un sogno ovvero una realtà mi parve d'entrare in una sala di trattenimento dove erano molte persone che stavano parlando di cose diverse.

Un lungo discorso si aggirò intorno alla moltitudine di selvaggi che nell'Australia, nelle Indie, nella China, nell'Africa e più particolarmente nell'America in numero sterminato, sono tuttora sepolti nell'ombra di morte.

L'Europa, disse con serietà un ragionatore, la cristiana Europa, la grande Maestra di civiltà e di cattolicismo pare sia venuta apatica per le missioni estere. Pochi sono quelli che sono abbastanza arditi di affrontare lunghe navigazioni o sconosciuti [sic] per salvare le anime di milioni di anime [sic] che pur furono redente dal figlio di Dio, da Cristo Gesù.

Disse un'altro: che quantità di idolatri vivono infelici fuori e lontani dalla conoscenza del Vangelo nella sola America. Gli uomini si pensano (ed i geografi s'ingannano) che le cordigliere di America siano come un muro che divide quella gran parte del mondo. Non è così. Quelle lunghissime catene di alte montagne fanno molti seni di mille e più chilometri in sola lunghezza. In essi vi sono selve non mai visitate, vi sono piante, animali, e poi si trovano pietre di cui colà si scarseggia. Carbon fossile, petrolio, piombo, rame, ferro, argento ed oro stanno nascosti in quelle montagne, nei siti dove furono collocati dalla mano onnipotente del Creatore a beneficio degli uomini. O Cordigliere Cordigliere! quanto mai è ricco il vostro Oriente!

f. 1r Il quel momento mi sentii preso da vivo desiderio di chiedere spiegazioni di più cose, e di interrogare chi fossero quelle persone colà raccolte, e in quale luogo io mi trovassi. Ma dissi tra me: prima di parlare | bisogna che osservi che gente è questa –
f. 1v E volsi curiosamente lo sguardo attorno. Se non che tutti quei personaggi mi erano sconosciuti. Essi intanto come se in quel momento soltanto mi avessero veduto mi invitarono a farmi innanzi e mi accolsero con bontà. Io chiesi: – Ditemi di grazia! Siamo a Torino, a Londra, a Madrid, a Parigi? Ove siamo? E voi chi siete? Con chi ho il piacere di parlare? –

Ma tutti quei personaggi rispondevano vagamente discorrendo delle missioni.

In quel mentre si avvicinò a me un giovanotto in sui sedici anni, amabile per sopraumana bellezza e tutto raggianti di viva luce più chiara di quella | del sole. Il suo

8-10 Un [...] morte. *add mrg sin EBo* 11-15 L'Europa [...] Cristo Gesù *ad mrg sin EBo*
 11 con *add sl mrg sin EBo* serietà *corr mrg sin ex* seriamente *EBo* 16-24 Disse [...] Oriente *add mrg sin EBo* 20 in sola lunghezza *add sl mrg sin EBo* 25-27 In quel [...] parlare] Io fui preso da un vivo desiderio di interrogarle; ma pensai: – *D* In quel [...] parlare *emend mrg sin EBo* 27 *post* osservi del prima *EBo* 28 curiosamente *add sl D* Se non che] ma *D*; ma *corr ELE* Se non che *emend sl EBo* erano] erano *D* erano affatto *corr ELE* erano *corr EBo* 29 come se [...] veduto] avvedutisi di me *D* come se [...] veduto *emend sl EBo* 33 tutti quei personaggi *emend ex* gli altri *ELE* 34 In quel mentre *emend ex* Frattanto *ELE* 34-37 si avvicinò [...] preziose] si avvicinò a me un personaggio che fissandomi con sguardo benevolo mi dimostrava un'interesse speciale *DLe*, si avvicinò [...] speciale. Esso era un giovanetto sui quindici anni [...] preziose *corr mrg sin DLe*, si avvicinò a me un giovanotto in sui quindici anni [...] preziose *corr ELE* si avvicinò a me un giovanotto in sui sedici anni [...] preziose *corr EBo* sedici *corr ex* quin *ELE* 35 più [...] sole *add sl mrg sin DLe*

18 «Laonde queste terre restano tuttora avviluppate d'un profondo mistero come se fossero difese da un muro insormontabile» (*La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*. Introducción y texto critico por Jesús BORREGO, in RSS 13 (1988) 294).

vestito era intessuto con celestiale ricchezza e il suo capo era cinto di un berretto a foggia di corona, tempestato di brillantissime pietre preziose. Fissandomi con isguardo benevolo mi dimostrava un'interesse [sic] speciale. Il suo sorriso esprimeva un affetto di irresistibile attrazione. Mi chiamò per nome, mi prese per mano e incominciò a parlarmi della Congregazione Salesiana.

40 Ad un certo punto l'interruppi – Con chi ho l'onore di parlare? Favoritemi il vostro nome? –

E quel giovane: – Non dubitate! Parlate pure con piena confidenza, che siete con un amico.

45 — Ma il vostro nome?

— Ve lo direi il mio nome se ciò facesse di bisogno; ma non occorre; poiché mi dovete conoscere –

Fissai meglio quella fisionomia cinta di luce. Oh quanto era bella! e riconobbi allora in lui il figlio del Conte Colle insigne benefattore di tutte le nostre case e specialmente delle nostre missioni Americane.

— Oh! Voi? dissi io chiamandolo per nome. E tutti costoro chi sono?

— Sono amici dei vostri Salesiani, ed io come amico vostro | e dei Salesiani a nome di Dio vorrei darvi un poco di lavoro. f. 2r

— Vediamo di che si tratta. Quale è questo lavoro?

55 — Mettetevi qui a questa tavola e poi tirate giù questa corda. –

In mezzo a quella gran sala vi era un tavolo sul quale stava aggomitolata una corda, e questa corda vidi poi che era segnata come il metro con linee e numeri. Più tardi mi accorsi eziandio come quella sala fosse posta nell'America del Sud, proprio sulla linea dell'equatore, e come i numeri stampati sulla corda corrispondessero ai gradi geografici di latitudine –

60 Io presi adunque l'estremità di quella corda, la guardai e vidi che sul principio avea segnato il numero 0.

Io rideva.

65 E quell'angelico giovanetto – Non è tempo di ridere, mi disse: osservate! Che cosa sta scritto sopra la corda?

37-39 Fissandomi [...] attrazione] Il suo sorriso esprimeva un affetto di irresistibile attrazione. *add mrg sin DLe* Fissandomi [...] attrazione *corr ELE* 38 un² *corr ex* un' 39-40 Mi chiamò [...] Salesiana] e fece cadere il discorso sulla congregazione Salesiana *DLe*, Mi chiamò [...] Salesiana *corr mrg sin DLe*, 41 *Ad corr ex* Io ad *ELE* 41-42 – Con chi [...] nome?] Favoritemi di dirmi con chi ho l'onore di parlare! *DLe* Con chi ho l'onore di parlare? Favoritemi di dirmi il vostro nome? *corr ELE* Con [...] parlare? Favoritemi il vostro nome *corr EBo* 43 E quel giovane *corr ex* E quell'uomo *ELE* 46 facesse di bisogno *emend sl ex* potesse importarvi *DLe post ma del* per ora *DLe* occorre; *corr ex* occorre. *DLe* 46-47 poiché [...] conoscere – *add mrg sin D* 48-50 Fissai [...] Americane *add mrg sin DLe* 51 Voi?] tu? *ELE* Voi? *emend sl EBo* costoro] costoro? *DLe* costoro *corr ELE* chi sono *add DLe* 52-53 a nome di Dio *add sl EBo* 55 Mettetevi *corr ex* Si metta *ELE* 56 a quella gran sala *emend sl ex stanza EBo* tavolo *corr ex* tavolino *ELE* 57 vidi poi che *add sl DLe* 60 geografici *corr ex* della carta geografica *ELE* di latitudine *add EBo* 61 la guardai e vidi *corr ex* la guardo e vedo *ELE* 62 avea *emend ex* ha *ELE* 64 E [...] giovanetto *emend ex* E l'uomo *ELE* mi disse: *add ELE* osservate! *corr ex* Osservi! *ELE*

— Numero 0.

— Tirate un poco! –

Tirai alquanto la corda ed ecco il numero 1.

— Tirate ancora e fate un gran rotolo di quella corda –

— Tirai e venne fuori il numero 2, 3, 4, fino al 20 – |

— Basta? dissi io.

— No; più in su; più in su! Va finché troverai un nodo! – Rispose quel giovanetto.

Tirai fino al numero 47 dove trovai un grosso nodo. Da questo punto, la corda continuava ancora, ma divisa in tant[e] cordicelle che si sparpagliavano ad oriente, ad occidente a mezzodi

— Basta? Replicaì.

— Che numero è? interrogò quel giovane.

— È il numero 47.

— 47 più tre quanto fa?

— 50!

— E più 5?

— 55!

— Nota: Cinquantacinque –

E poi mi disse – Tirate ancora!

— Sono alla fine!

— Ora dunque voltatevi indietro e tirate la corda dall'altra parte –

Tirai la fune dalla parte opposta fino al numero 10 –

Quel giovane – Tirate ancora[.]

— Ci è più niente!

— Come! Ci è più niente? Osservate ancora! Che cosa ci è?

f. 2r

70

75

80

85

90

67 Tirate *corr ex* Tira *ELe* 68 Tirai *corr ex* – Tirai *DLe* 69 Tirate *corr ex* Tira *ELe*
fate] fanne *DLe* fatene *corr EL₁* fate *corr EL₂* 72-73 quel giovanetto *corr ex* quell'uomo
ELe 75-76 ad oriente [...] mezzodi, *add mrg sin ELe* 77 Replicaì *emend ex* dissi io *ELe*
78 quel giovane *corr ex* quell'uomo *ELe* 80 tre] 3 *DLe* 85 Tirate *corr ex* Tira *ELe*
87 voltatevi *corr ex* voltati *ELe* tirate *corr ex* tira *ELe* 89 Quel giovane *corr ex* Quel-
l'uomo *ELe* 91 Osservate *corr ex* Osserva *ELe*

74 «La Patagonia presa nel suo senso più stretto comincia ai gradi 38°50' di latitudine meridionale e va fino ai gradi 53°55'. Di longitudine occidentale poi, partendo dal meridiano di Parigi essa è compresa tra i gradi 63° e 70°. In realtà però le tribù dei Patagoni *non ridotti* verso Nord-Ovest si avanzano su fino al grado 35°. Al mezzodi poi comprendendo anche le isole che formano la terra del Fuoco noi andiamo alla latitudine 57° gradi, e questa è l'estensione precisa che qui si dà alla parola Patagonia» (*La Patagonia e le terre australi [...]*, in RSS 13 (1988) 296).

75 «Le coste della Patagonia sono estremamente frastagliate, soprattutto quelle a ponente sul Grande Oceano, nel quale trovansi labirinti di scogli e d'isole tra le quali varie considerevoli per l'ampiezza» (*La Patagonia e le terre australi [...]*, in RSS 13 (1988) 298-299).

76 «Molto più a mezzodi cioè dal grado 61 al 63, vi sono poi ancora varie isole formanti l'arcipelago delle Setland meridionali, ma non sono visitate quasi mai dai viaggiatori Europei e pare che o non sono abitate affatto o da pochissimi selvaggi» (*La Patagonia e le terre australi...*, in RSS 13 (1988) 296).

— Ci è dell'acqua! – Risposi[.]

Infatti in quell'istante si operava in me un fenomeno straordinario quale non è possibile descrivere. Io mi trovava in quella stanza, tirava quella corda e nello stesso
95 tempo svolgevasi sotto i miei | occhi come un panorama immenso, che quasi a volo *f. 3r*
di uccello io dominava, e che stendevasi collo stendersi della corda.

Dal primo 0 al numero 47 era una terra sterminata, che dopo uno stretto di mare in fondo frastagliavasi in cento isole di cui una assai maggiore delle altre. A queste isole alludessero [sic] le cordicelle sparpagliate che partivano dal gran nodo.

100

Pare che il punto 47 figuri il luogo di partenza il centro Salesiano d'onde diramarsi all[e] isol[e] Malvine alle Terre del fuoco, e alt[r]e isole di quelli ultimi paesi d'America.

Ogni cordicella faceva capo ad un'isola. Alcune di queste erano abitate, da indigeni abbastanza numerosi; altre sterili, nude, rocciose disabitate; altre tutte coperte di
105 neve e ghiaccio. Ad occidente gruppi numerosi di isole abitate da molti selvaggi.

Dalla parte opposta poi, cioè dallo 0 al 10 continuavasi la stessa terra, e finiva in quell'acqua da me vista per l'ultima cosa. Mi parve essere quest'acqua il mare delle Antille, che vedeva allora in un modo così sorprendente, che mi riesce inesplicabile
110 quel modo di vedere.

Vidi in compendio tutto ciò che poi vidi in particolare. E i gradi della corda furono quell[i] che mi permisero di ritenere a memoria i successivi punti che visitai viaggiando.

115 Or dunque avendo io risposto – Ci è dell'acqua! – quel giovanetto riprese – Ora mettete insieme 55 più 10. A che cosa è eguale?

Ed io – Somma: 65.

— Ora mettete tutto questo insieme e ne farete una corda sola.

— E poi?

120 — Da questa parte che cosa ci è?

— All'occidente vedo altissime montagne e all'oriente c'è il mare.

93 quell'istante] *alia lectio* quelli istanti straordinario *add ELE* 97 sterminata, *emend ex immensa compatta, ELE* che] in fondo *add ELE del EBo* 98 in fondo *add EBo* di cui [...] altre *add EBo* 98-99 A queste isole alludessero] a queste si riferivano *add mrg sin DLe* A queste isole si riferivano *corr ELE* A queste isole alludessero *corr sl EBo* 99 le cordicelle [...] nodo *add mrg sin DLe* 101-102 Pare [...] d'America *add mrg sin ELE* 101-102 Pare[...] America *add mrg sin ELE* 102 alt[r]e isole] alte d'isole *ELE* 104-106 Ogni [...] selvaggi *add mrg sin ELE* 104 un'] un *ELE* Alcune] Almeno *ELE* 107 poi *add ELE* 108 cosa *add sl DLe* Mi *add mrg sin EBo* parve] Conobbi poi *DLe*, Conobbi *corr DLe*, parve *emend sl EBo* 109 che, *emend sl ex* e lo *EBo post* allora del tutto *EBo* 112-113 Vidi [...] viaggiando. *add mrg sin ELE* 113 i *corr ex l ELE* 115 Quel giovanetto *corr sl ex* quell'uomo *DLe* 116 mettete *corr ex* metti *ELE* 55 più 10] 50 + 5 + 10 *DLe* 118 mettete *corr ex* metti *ELE* farete *corr ex* farai *ELE*

— Or bene; queste montagne sono come una sponda, un confine. Fin qui, fin là è la messe offerta ai Salesiani. Sono migliaia e milioni di abitanti che attendono il vostro aiuto – attendono la fede.

Queste montagne erano le cordigliere dell'America del sud. 125

f. 3v — E come fare? – Io ripresi. |

— Come fare? Guarda! –

Ed ecco giungere D[on] Lago il quale portava un canestro di fichi piccoli e verdi: E mi disse: – Prenda D. Bosco!

— Che cosa mi porti? 130

— Mi hanno detto di portarli a lei.

— Ma questi fichi non sono buoni da mangiare; non sono maturi.

Allora quel giovanetto prese quel canestro che era molto largo, ma avea poco fondo e me lo presentò: –

— Ecco il regalo che vi fo'. 135

— E che cosa debbo fare di questi fichi?

— Questi fichi sono immaturi, ma appartengono al gran fico della vita. E voi cercate il modo di farli maturare.

— E come? Se fossero più grossi meno male; potrebbero farsi maturare colla paglia come si usa cogli altri frutti; ma così piccoli... così verdi... È cosa impossibile. 140

— Anzi sappiate che per farli maturare bisogna che facciate in modo che tutti questi fichi siano di nuovo attaccati alla pianta.

— Cosa incredibile! e come fare?

— Guardate! – E il giovanetto prese un[o] di quei fichi e lo mise a bagno in un vasetto di sangue; poscia lo immerse in un'altro [sic] vasetto pieno di acqua e disse: 145

— Col sudore e col sangue i selvaggi ritorneranno ad essere attaccati alla pianta e ad essere gradevoli al padrone della vita. –

— Io pensava: – Ma per ciò ci vuol tempo! – E quindi dissi a quel caro giovanetto – Io non so più che cosa rispondere.

f. 4r — E il giovane – Questo avvenimento | sarà ottenuto prima che sia compiuta la seconda generazione. 150

— E quale sarà la seconda generazione?

— Questa presente non si conta. Sarà un[']altra e poi un'altra.

Io parlava confuso[,] imbrogliato e quasi balbettando e domandai:

— Ma ognuna di queste generazioni quanti anni comprende? 155

124 attendono la fede. *add EBo* 127-128 Guarda!] guarda – mi disse l'uomo *DLe₁* guarda – mi disse quel giovane *corr sl DLe₂ del ELE* 133 quel giovanetto *corr sl ex* quell'uomo *DLe* 135 *vi corr ex ti ELE* 136 fare *corr ex* farne *EBo* 137 voi *emend sl ex tu ELE* 138 cercate *corr ex* cerca *ELe* 141 sappiate *corr ex* sappi *ELe* facciate *corr ex* tu procuri, che tu faccia *ELe* 144 Guardate *corr ex* Guarda *ELe* E il giovanetto *emend ex* L'uomo *ELe* 145 sangue; *corr ex* sangue e *ELe* 148-149 quel caro giovanetto *corr sl ex* quell'uomo *DLe* 150 il giovane *corr ex* l'uomo *ELe*

128 Don Angelo Lago (1834-1914) n. a Cuneo, conseguì a 21 anno il diploma di farmacista alla Regia Università di Torino. Nel 1872 lasciò la farmacia di sua proprietà e andò a Valdocco. Salesiano nel 1873, sacerdote nel 1877, restò addetto all'ufficio di don Rua. Alla morte di questi, passò a curare la corrispondenza privata di don Albera. Morì a Torino.

— Sessanta anni!

— E dopo?

— Volete vedere quello che sarà? Venite —

160 — E senza saper come mi trovai ad una stazione di ferrovia. Quivi era radunata molta gente. Siamo saliti sul treno. Io domandai ove fossimo.

Il giovanetto rispose — Nota bene! Guarda! Noi andiamo in viaggio lungo le Cordigliere. Avete la strada aperta anche all'Oriente fino al mare. È un altro dono del Signore.

— E a Boston dove ci attendono quando andremo?

165 — Ogni cosa a suo tempo! —

Così dicendo trasse fuori una carta. Io chiesi — Che cosa c'è? —

Esso per tutta risposta mi spiegò la carta ove in grande era rilevata la diocesi di Cartagena. (Era questo il punto di partenza?)

170 Mentre io guardava quella carta la macchina mandò il fischio e il treno si mise in moto. Viaggiando il mio amico | parlava molto, ma io per il rumore del convoglio non poteva capirlo interamente. Tuttavia imparai cose bellissime e nuove sulla astronomia, sulla nautica, sulla mineralogia, sulla fauna, sulla flora di quelle con- f. 4v
trade che esso spiegavami con meravigliosa precisione. Fin da principio mi avea preso per mano e mi tenne sempre così affettuosamente stretto fino alla fine del sogno. Io
175 portava talora l'altra mia mano libera sulla sua, ma questa sembrava sfuggisse di sotto alla mia quasi svaporasse e la mia sinistra stringeva solamente la mia destra. Il giovanetto sorrideva al mio inutile tentativo.

180 Guardava dai finestrini del carrozzone e mi vedea sfuggire innanzi svariate ma stupende regioni. Boschi, montagne, pianure [e] fiumi larghissimi e maestosi che io non credeva così grandi in regioni tanto distanti dalle foci. Per più di mille miglia abbiamo costeggiato il lembo di una foresta vergine oggi giorno ancora inesplorata.

158 *Volete corr ex* Vuoi *ELe* Venite] Vinite *corr ex... ELe* 161 Il giovanetto] L'uomo
DLe Quel giovanetto *corr ELe*₁ Il giovanetto *corr ELe*₂ 168 (Era [...] partenza?) *add ELe*
171 *post* interamente *add # DLe* 171-177 Tuttavia [...] tentativo *add mrg sin DLe*
171 e nuove *add sl mrg sin DLe* 175 libera *add ELe* *post* sembrava del allora *ELe*
sfuggisse *corr ex* sfuggire *ELe* 180 tanto *add sl DLe* 181 oggi giorno *add ELe* an-
cora *emend sl ex ora DLe*

164 A Boston si voleva fondare una confraternita sotto il titolo di Nostra Signora delle Vittorie, con lo scopo di diffondere il culto mariano, difendere l'onore della Chiesa, soccorrere il Papa e promuovere il ritorno dei protestanti all'unità della fede. Centro dell'associazione doveva essere un collegio per vocazioni missionarie. Don Bosco era del parere di accettare solo se al posto di quell'associazione si potessero fondare i cooperatori salesiani (cf MB XVI 408-410). I salesiani andarono a Boston solo nel 1947.

181 «Ma anzi tutto le vorrei parlare delle bellezze di Natura del Brasile. Le vedute, i panorami più magnifici della Natura, una vegetazione meravigliosa non solo al basso, ma persino sopra le più alte rocce, è questo il lusso più grande e più attraente del paese intiero» (lettera Masano-Riccardi 26.07.82, in A. S. FERREIRA, *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Masano [...]*, RSS 3 (1983) 322).

Il mio sguardo acquistava una potenza visiva meravigliosa. Non avea ostacoli per spingersi su quelle regioni. Non solo le cordigliere, ma eziandio le catene di monti isolate in que' piani sterminati erano da me contemplate (il Brasile?) |

f. 5r

Avevo sottocchio le ricchezze incomparabili di questo suolo che un giorno verranno scoperte. Vedeva miniere numerose di metalli preziosi, cave inesauribili di carbon fossile, depositi di petrolio così abbondante quali non si trovaron mai in altri luoghi. Ma ciò non era tutto. In vari siti le Cordigliere rientravano in se formando sfondi dei quali i presenti geografi neppur sospettano l'esistenza, immaginandosi che in quelle parti le falde delle montagne siano come una specie di muro diritto. In questi seni e in queste valli che talora si stendevano fino a mille chilometri abitavano folte popolazioni non ancora venute a contatto cogli Europei, nazioni ancora pienamente sconosciute.

Tra il grado 15 ed il 20 grado vi era un seno assai lungo e assai largo che partiva da un punto che formava un lago. Allora una voce disse ripetutamente: quando si verranno a scavare le miniere nascoste in mezzo a questi monti (di quel seno) apparirà qui la terra promessa fluente latte e miele. Sarà una ricchezza inconcepibile.

Il Convoglio intanto continuava a correre e va e va e gira di qua e gira di la la fi- 200

182 acquistava *emend ex* avea *ELe* 184 isolate *emend ex* staccate *ELe* in [...] *sterminati emend ex* in mezzo alle immense piane regioni *ELe* erano da me contemplate *add ELe* (il *corr ex* del *ELe* 185 incomparabili *add sl DLe* 186 Vedeva] Videva numerose *emend ex* incredibili *ELe* 187 così *add ELe* non [...] mai *corr ex* non si potranno trovare *ELe* 188 siti *emend ex* luoghi *ELe* rientravano [...] formando *corr ex* formavano *ELe* 189 dei quali i *corr ex* i quali dai *DLe* 191 fino *emend sl ex* per *ELe* a *add mrg sin ELe* post chilometri del quadrati *ELe* 195-198 Tra [...] inconcepibile *add mrg sin ELe* 195 un' *corr ex* uno *ELe* assai² *corr ex l ELe* 200 e gira [...] là *add mrg sin DLe* e va e va it *ELe*

185 «Il paese è ricchissimo ne' suoi prodotti. Le sue foreste vergini sono ripiene di legni preziosi. È un'altra terra promessa nei frutti e ne' suoi fiumi» (lettera Massano-Barberis 26.06. 82, in A. S. FERREIRA, *Uruguay e Brasile...*, RSS 3 (1983) 315).

— «Una varietà immensa poi nei legnami preziosi, miniere di oro, diamanti, animali i più belli e i più curiosi e in cui si ammira lo sfoggio del genio divino» (lettera Massano-Riccardi 26.07.82, in A. S. FERREIRA, *Uruguay e Brasile...*, RSS 3 (1983) 322).

188 «Dal capo Froward incomincia quella celebre catena delle Ande che attraversa tutto il Nuovo Mondo da Mezzodi a Settentrione, seguendo a maggiore o minore distanza la costa del Grande Oceano [...] Queste montagne colle numerose catene secondarie compongono l'ossatura delle contrade che noi studiamo [...] Oltre questa catena principale, varii altri monti sorgono in queste regioni. Di considerazione sono le montagne di Chasmati che cominciano alla costa Occidentale, presso il capo St. Andrea penetrano nelle terre rimontando verso il Nord-Ovest e si voltano poi bruscamente per correre da Nord a Sud quasi fino allo stretto di Magellano» (*La Patagonia e le terre australi...*, in RSS 13 (1988) 300-301).

196 «Anche una particolarità che merita menzione è la disposizione della maggior parte dei fiumi che scorrono verso la costa Occidentale, di allargarsi e trasformarsi in piccoli laghi» (*La Patagonia e le terre australi...*, in RSS 13 (1988) 302).

nalmente si fermò. Quivi discese una gran parte dei viaggiatori e passava sotto le cordigliere andando verso occidente. (D. Bosco accennò la Bolivia. La stazione era forse La-Paz ove una galleria aprendo passaggio al littorale del Pacifico può mettere in comunicazione il Brasile con Lima per mezzo di un'altra linea di via ferrata).

205 Il treno di bel nuovo si rimise in cammino, andando sempre avanti. Siamo passati sulle sponde dell'Uruguay. Mi pensava che fosse un fiume di poco corso, ma invece è lunghissimo. In un punto vidi il fiume

f. 5v

Si noti il nome del fiume (credo Paraná)

210

che si avvicinava al

D. Bosco metta qui pure il nome del fiume Uruguay

215 tutti e due larghissimi ma poi si allontanavano facendo un largo gomito.

E il treno va sempre in giù e gira da una parte e gira da un'altra

e passa come prima ponti[,] gallerie[,] laghi[,] fiumi[,] foreste,

220 dopo lungo spazio di tempo si fermò la seconda volta. Quivi molta altra gente scese dal convoglio e passava essa pure sotto le cordigliere andando verso occidente (D. Bosco indicò nella Repubblica argentina la provincia di Mendoza. Quindi la stazione era forse Mendoza e quella galleria metteva a Sant Jago di Valparaiso Capitale del Chili).

225 E il treno riprese la sua corsa attraverso le Pampas e la Patagonia. I campi coltivati e le case sparse qua e là indicavano che la civiltà prendeva possesso di quei deserti.

204 di un'altra [...] ferrata) *corr ex* di quella linea *ELE* un'] un *ELE* 207 il fiume *corr ex* al *DLE* 209 Si [...] Paraná *add mrg sin ELE* 213 D. Bosco [...] fiume *add mrg sin ELE₁* Uruguay *add mrg sin ELE₂* 215 *post* si del ...[?] 216 sempre *add ELE* e gira da una parte *corr ex* e gira di qua *ELE* e *emend ex* un' *ELE* 218 e passa [...] foreste, *add mrg sin ELE* 220 dopo [...] tempo *add ELE* *post* fermò del finalmente *ELE* 226-227 quei deserti *corr sl ex* quelle regioni *DLE*

225 «Le pianure occupano la parte orientale dello stretto di Magellano e le spiagge dell'Atlantico. Questa parte fu denominata dagli spagnuoli Costa Desierta e Comarca Desierta. Essa è generalmente parlando poco bassa, piana, arenosa, povera d'acque e priva affatto d'alberi [...] Tutti gli autori s'accordano anche nel riconoscere che verso il Settentrione della Patagonia il suolo è più ricco e più fertile che nelle regioni meridionali [...] Si resta dolcemente sorpresi di trovare sulle rive del Rio Negro le ficaje, i ciliegi, i pomi in tutto il lusso d'una vegetazione vigorosa. Fuori di questi paesi i quali confinano colla Repubblica Argentina l'aspetto del resto della Patagonia è essenzialmente monotono. Grandi pianure dove non si scorgono che rari ceppugli bruciati dalla siccità; qua e là qualche monticello che eleva in mezzo alle lande deserte la sua testa priva d'ombra. Tale è il triste panorama che si presenta agli occhi dello straniero per una regione estesissima di territorio Patagone» (*La Patagonia e le terre australi...*, in RSS 13 (1988) 297).

Finalmente giungemmo allo stretto di Magellano. Io guardava. Scendemmo. Aveva innanzi *Punt'Arena*. Il suolo per varie miglia era tutto ingombro di depositi di carbon fossile, di tavole, di travi e di legna.

230

Mucchi immensi di metallo parte greggio parte lavorato

f. 6r Lunghe file di vagoni per mercanzie stavano sui | binarii.

Il mio giovane amico mi accennò a tutte queste cose. Allora domandai: – E adesso che cosa vuoi dire con questo? – Mi rispose: – Ciò che adesso è in progetto. Questi selvaggi saranno così docili in futuro da venire essi stessi per ricevere istruzioni, religione, civiltà e commercio. Ciò che altrove forma meraviglia, qui sarà tale meraviglia da superare quelle di tutti gli altri popoli.

235

— Ho visto abbastanza, conclusi io; ora conducimi a vedere i miei Salesiani di Patagonia –

240

Mi condusse. Li vidi.

Fu cosa di un'istante [sic]. Scesi dal vapore gli trovai subito: vi era più Chiese e scuole, molte case[,] abitanti in gran numero, vari ospizi artigiani e coltivatori giovanetti e adulti insieme guidati da missionari – Figlie lavoravano un lavoro domestico. Andai in mezzo a loro. Mi guardavano come fossi persona nuova.

245

Erano molti: ma io non li conosceva e fra loro non vi era nessuno degli antichi miei figli. Tutti mi guardavano stupiti ed io diceva loro: – Non mi conoscete? Non conoscete voi D. Bosco?

250

— Oh D. Bosco! Noi lo conosciamo, ma l'abbiamo visto solamente nei ritratti! Di persona no certo.

— E D. Fagnano, D. Lasagna, D. Costamagna dove sono essi?

— Noi non li abbiamo conosciuti. Sono coloro che vennero qui una volta nei tempi passati. I primi Salesiani che arrivarono in questi paesi dall'Europa. Ma ormai scorsero tanti anni da che sono morti!

255

f. 6v — A questa risposta io pensa[va] meravigliato: – Ma questo è un sogno ovvero una realtà?

— E batteva le mani una contro dell'altra, mi toccava le braccia e mi scuoteva mentre udiva il suono delle mani e sentiva me stesso. (X)

260

228 Scendemmo *add sl DLe* 229 *Punt' corr ex Punta ELE* *Punt'Arena ls*
 232 *Mucchi [...] lavorato add mrg sin ELE* 235 *Il [...] amico emend sl ex L'uomo DLe*
 237 *stessi per corr ex stessi a ELE* 240 *conducimi corr ex conducetemi ELE* 242 *Li vidi corr ex E li vidi ELE*
 244-247 *Fu [...] persona nuova add mrg sin ELE* 244 *più add mrg sin sl ELE* e scuole *add mrg sin sl ELE* 245 *vari add mrg sin sl ELE* 246 *guidati emend ex così ELE* 249 *post era del ELE più* 254 *D. Lasagna add mrg sin DLe* essi *add ELE* 258 *post meravigliato del tra me ELE* 261 *mentre [...] stesso emend ex realmente provando col suono e col palparmi che non ero addormentato. ELE*

229 «Se la Patagonia è povera per quanto riguarda il regno minerale e vegetale, è ricca assai per il regno animale» (*La Patagonia e le terre australi...*, in RSS 13 (1988) 304).

261 (X) Da questo punto in avanti don Lemoine sostituirà la parte finale del sogno di don Bosco con il manoscritto F.

Stava così agitato quando mi sembrò che Quirino suonasse l'Ave Maria dell'Alba; ma svegliatomi mi accorsi che erano le campane della parroc[h]ia di S. Benigno – Il sogno avea durato tutta la notte.

265

* * *

D. Bosco concluse dicendo: – Colla dolcezza di S. Francesco di Sales i Salesiani tireranno a Gesù Cristo le popolazioni dell'America. Sarà cosa difficilissima moralizzare i primi selvaggi, ma i loro figli obbediranno con tutta facilità alla parola dei missionarii e con essi si fonderanno colonie, la civiltà prenderà il posto della barbarie e molti selvaggi verranno a far parte dell'ovile di Gesù Cristo.

N.B. Il vescovo di San José capitale di Costarica il giorno 15 Settembre 1883 scriveva una lettera a D. Bosco chiedendo alcuni Missionarii Salesiani.

Questa città trovasi proprio sotto il grado 10 secondo il sogno di D. Bosco.

262 Stava emend sl ex Mentre EBo post così del io era EBo quando mi sembrò emend sl ex Quirino EBo Quirino add sl EBo suonasse corr ex suonava EBo 263 ma svegliatomi corr mrg sin ex mi svegliai. EBo post S. Benigno del Ma dissi tra me tra me EBo 268 obbediranno emend ex si presteranno ELE con tutta facilità emend ex facilissimamente ELE 269 post colonie, del e si spargerà EBo 269-270 prenderà [...] Cristo. add EBo 270 post Cristo. del Narrato nel capitolo generale da D. Bosco stesso. ELE 271 capitale di] in add sl ELE capitale di emend sl EBo

II.2.2 – APPENDICE

Redazione lunga del sogno - seconda parte

Vari fra i primi manoscritti in lingua italiana e la traduzione in spagnolo non riportano questa parte. Durante il Capitolo Generale del 1922 don Luis Pedemonte e don Giuseppe Vespignani, basandosi sul manoscritto H — la copia preparata dallo stesso Lemoyne per la stampa — fecero le loro rimostranze a questo riguardo e insistettero perché la si includesse nel racconto del sogno.⁴³ Molti anni dopo, utilizzando anche esse il manoscritto H,

⁴³ Scrisse don Pedemonte: «Vi è un solo sogno sulle missioni ed è tronco – ed anche ha inesat[t]ezza. Si vede che fu molto compendiato da qualcheduno [sic] 27 - VI - 22». E don Vespignani aggiunge: «è realmente incompleto. Nel quad. 12° (tolto dagli annali di D. Lemoyne)] ci è copia esatta – D. Vespignani)» (Cf ASC A 010101 *Quaderno 1° SOGNI*). L'intervento di don Pedemonte non si ridusse a questo. «Las interpretaciones que dominan el relato de le *Memorie* pertenecen en parte notable y concreta al entusiasta padre Luis Pedemonte, que fue superior inspector de la Patagonia norte de 1912 a 1924 y las ofreció al biógrafo durante su estada en Turín para el XII° Capitulo General en 1922» (Juan BELZA, *Sueños Patagónicos*. [Rosario], Instituto de Investigaciones Históricas Tierra del Fuego [1982]).

le MB diffusero in tutto il mondo salesiano la conoscenza del sogno, apponendovi ulteriori correzioni e aggiunte.⁴⁴

Per questa edizione abbiamo utilizzato il testo del manoscritto F, l'unico manoscritto in cui si trova questa parte da sola.

Il lavoro di don Lemoyne

Dopo che don Bosco aveva finito di correggere il testo E, il Lemoyne riprese la redazione del sogno e vi aggiunse questa parte. Per farlo dovette cancellare la conclusione del testo anteriore, con le correzioni di don Bosco che in essa si trovavano, e ricominciare la narrazione. Questa seconda parte non porta alcuna correzione fatta da don Bosco, ma solo quelle apportate da don Lemoyne stesso. Dal punto di vista letterario alcune volte esse indicano un testo ancora da definire.

Il manoscritto F: ASC A 2230310 – (X)

aut. italiano, 1 foglio doppio, carta bianca, rigata, 307 x 209 mm., annerita, inchiostro nero. Il testo occupa la metà a destra della pagina. Le correzioni si trovano sia nella metà destra che in quella sinistra.

f1r, in alto, matita, 1883; f4v, a sinistra, capovolto, a matita blu, in alto, 1883, in basso, 1883.

TESTO

(Sogno del 1883 – *Redazione lunga – seconda parte*)

Manoscritto F

f. 1r (X) Fermatomi alquanto in quel luogo[,] visto il meraviglioso progresso della Chiesa Cattolica, della nostra Congregazione, e della civiltà in quelle regioni, io ringra[zi]ava la Divina provvidenza che si fosse degnata di servirsi di me come istrumento della sua gloria e della salute delle anime.

Il giovanetto Colle frattanto mi fece segno che era tempo di ritornare indietro, quindi salutati i miei Salesiani ritornammo alla stazione ove il convoglio era pronto per la partenza. Risalimmo fischiò la macchina e via verso il nord. Quasi al principio della Patagonia pareva [una] diramazione del Colorado o Chubut. Non potea vedere la sua corrente da quale parte andava, pareva che andasse alle Cordigliere o venisse, ma non poteva orrizzontarmi.

7-10 Quasi al principio [...] orrizzontarmi *add mrg sin* 7 Quasi al *corr ex Al*

⁴⁴ cf MB XVI 385-394.

Mi fece gran meraviglia una novità che mi cade sotto gli occhi. Il territorio della Patagonia dalla parte più vicina allo stretto di Magellano tra le Cordigliere e il mare Atlantico era meno largo di quello che comunemente si crede.

15 Il treno continuando nella sua corsa velocissima mi parve che percorresse le provincie, ora già civilizzate della Repubblica Argentina.

16 Procedendo entrammo in una | selva vergine, larghissima, lunghissima, intermi- *f. lv*
nabile. Ad un certo punto la macchina si fermò e sotto gli occhi nostri apparve un
doloroso spettacolo. Una turba grandissima di selvaggi stava radunata in uno spaz-
20 zio sgombro in mezzo alla foresta. Ave[v]ano una faccia deforme. I loro vestiti sem-
brava di pelli d'animale. Essa circondava un uomo legato che stava seduto sopra
una pietra. Esso era molto grasso perché aveanlo i selvaggi fatto ingrassare studiosa-
mente. Quel poveretto era stato fatto prigioniero e sembrava appartenesse ad una
25 nazione straniera per la maggiore regolarità di forme. Le turbe dei selvaggi lo inter-
rogavano ed esso rispondeva narrando le varie avventure, che gli erano occorse nei
suoi viaggi. A un tratto un selvaggio si alza abbracciando un grosso ferro che non
era spada, ma era affilato molto e lanciandosi sul prigioniero con un colpo solo gli
tronca il capo. Tutti i viaggiatori del convoglio stavano agli sportelli e alle finestre
dei vagoni attenti e muti per l'orrore. Lo stesso Colle guardava e taceva. La vittima
30 avea mandato | un grido straziante nell'atto che era colpito. Sul cadavere che giace-
va in un lago di sangue allora si slanciarono quei cannibali e fattolo a pezzi posero le
carni ancora calde e palpitanti sovra fuochi appositamente accesi e in un istante cot-
tele alla bell'a meglio così le divorarono.

Al grido di quel disgraziato la macchina si era messa in moto e a poco a poco riprese tutta la sua vertiginosa velocità.

35 Per lunghissime ore si avanzò sulle sponde di un fiume larghissimo. Ora il treno
correva sulla sponda destra, ed ora sulla sinistra di questo. Io guardando dal fi-
nestrino non guardai su quali ponti facessimo questi frequenti traggetti. Intanto su
quelle rive di laghi rive di fiumi pianure colline piedi di montagna, coste di rive di
colline comparivano di tratto in tratto numerose tribù di selvaggi. Tutte le volte che
40 comparivano il giovanetto andava ripetendo: Ecco la messe dei Salesiani. Ecco la
messe dei Salesiani.

Entrammo poscia in una regione piena d'animali feroci e di rettili velenosi[,] ti-
gri iene leoni d'altra forma[,] Sembravamo 'cani' panciuti, avean le ali e avevano certi
ripostigli pieni di maiali di forma diversa dai nostri e di grossi rospi[,] Insino [?] di
45 colline in certi ripari grugnavano come volessero mordersi[,] I rospi mangiavano rane[,]
Il mio compagno mi rivolse eziandio qui la parola e accennandomi quelle belve
esclamò – I Salesiani le mansueferanno! –

Il treno avvicinavasi al luogo della prima partenza e ne eravamo poco lontani.

13 meno largo] molto più stretto F_1 , meno largo *emend sl* F_2 19 I] Le F 22 sembrava
add sl 23 straniera] straniera. F *post* straniera. *del* Sembrava Europeo. per la mag-
giore regolarità di forme *add mrg sin* 29 colpita] colpito F 29-30 che giaceva in un
lago di sangue *add mrg sin* 35 larghissimo *add mrg sin* 38 di laghi rive di fiumi pianure
colline piedi di montagna, coste di rive di colline *add mrg sin* 41 tigri iene leoni ma d'altra
forma[,] Sembravamo 'cani' panciuti, avean le ali e avevano certi ripostigli pieni di maiali di
forma diversa dai nostri e di grossi rospi[,] Insino [?] di colline in certi ripari grugnavano come
volessero mordersi[,] I rospi mangiavano rane *om F_1 add mrg sin F_2* di forma diversa dai
nostri *om F_2 add sl F_3* iene] iene

Il giovanetto trasse allora fuori una carta geografica stupenda e mi disse: – Vuol vedere il viaggio che ha fatto, le regioni che ha percorse?

50

— Volentieri! rispose D. Bosco.

Il giovanetto spiegò quella carta che avea designata con esattezza meravigliosa tutta l'America del Sud. Ivi era rappresentato tutto ciò che fu, tutto ciò che è; tutto ciò che sarà in quelle regioni, ma senza confusione anzi con una lucidezza tale che con un colpo d'occhio tutto si vedea. Io compresi subito tutto ma per la molteplicità delle cose quella chiarezza che mi durò qualche poco ora è venuta nella mia mente piena confusione.

55

Mentre io osservava quella carta e aspettava che il giovanetto aggiungesse qualche spiegazione[,] agitato dal piacere di quello che avea sott'occhi[,] ecco che mi sembrò che Quirino suonasse *l'ave Maria* etc. etc.

60